



Rendiconto dell'esercizio
al 29 dicembre 2023

SecondaPensione Fondo pensione aperto a contribuzione definita
(iscritto al n. 65 dell'Albo tenuto della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)



SOGGETTO PROMOTORE E GESTORE DEL FONDO:

Il fondo SECONDAPENSIONE FONDO PENSIONE APERTO è stato istituito da Crédit Agricole Indosuez Succursale di Milano, previa autorizzazione rilasciata dalla Commissione di vigilanza sulle forme pensionistiche complementari (COVIP), d'intesa con la Banca d'Italia, con provvedimento del 13 gennaio 1999; con il medesimo provvedimento la COVIP ha approvato il regolamento del Fondo.

A seguito di varie operazioni societarie nel tempo succedutesi, a decorrere dal 1° dicembre 2007 l'attività di gestione è esercitata da AMUNDI SGR S.p.A. (denominazione assunta dalla Crédit Agricole Asset Management SGR S.p.A. dal 1° marzo 2010), giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, sentita la Banca d'Italia, con provvedimento del 15 novembre 2007.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il **Consiglio di Amministrazione**, in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, è così composto:

- Cinzia TAGLIABUE, nata a Milano l'11.11.1961 - Presidente;
- Giampiero MAIOLI, nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 01.11.1956 - Vice Presidente;
- Remo TARICANI, nato a San Benedetto del Tronto (AP), il 27.09.1974 - Vice Presidente;
- Gabriele Pietro TAVAZZANI, nato a Milano il 26.06.1970 - Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)
- Matteo GERMANO, nato a Genova il 21.10.1968 - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti (CIO);
- Giorgio GRETTI, nato a Casorate Primo (PV) il 04.03.1971 – Amministratore;
- Giovanni CARENINI, nato a Milano il 05.07.1961 – Amministratore;
- Paolo PROLI, nato a Trento il 22.04.1975 – Amministratore;
- Filippo Claudio ANNUNZIATA, nato a Milano il 20.08.1963 - Amministratore Indipendente;
- Alessandro Alfonso Angelo DE NICOLA, nato a Milano il 23.10.1961 - Amministratore Indipendente;
- Livia PIERMATTEI, nata a Roma il 04.10.1964 – Amministratore Indipendente.

Il **Collegio Sindacale**, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è così composto:

- Claudio LEGNAZZI, nato a Milano l'1.10.1959 – Presidente;
- Angelo Carlo COLOMBO, nato a Milano il 22.06.1962 - Sindaco effettivo;
- Vincenzo SANGUIGNI, nato a Roma il 13.01.1967 - Sindaco effettivo;
- Daniela RUGGIERO, nata a Paola (CS) il 19.07.1972 - Sindaco supplente;
- Graziella CANDITTI, nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962 – Sindaco supplente.

RESPONSABILE DEL FONDO

Avv. Mauro Miccoli, nato a Terlizzi (BA), il 27.06.1978.

ORGANISMO DI RAPPRESENTANZA

- Dr. Fabio Massoli (designato a seguito di adesioni collettive), nato a Roma il 25.6.1969, in rappresentanza del gruppo Cassa Depositi e Prestiti (datore di lavoro);
- Dr. Maurizio Corrente (designato a seguito di adesioni collettive), nato a Roma il 30.1.1961, in rappresentanza dei lavoratori del gruppo Cassa Depositi e Prestiti;

BANCA DEPOSITARIA

Société Générale Securities Services S.p.A

GESTORE AMMINISTRATIVO

PREVINET S.p.A

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Crédit Agricole Vita S.p.A,

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI GENERALI

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

1 – Comparto “SP PRUDENTE ESG”

- 1.1 – Stato Patrimoniale
- 1.2 – Conto Economico
- 1.3 – Nota Integrativa
 - 1.3.1 – Informazioni generali
 - 1.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 1.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

3 – Comparto “SP BILANCIATA ESG”

- 3.1 – Stato Patrimoniale
- 3.2 – Conto Economico
- 3.3 – Nota Integrativa
 - 3.3.1 – Informazioni generali
 - 3.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 3.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

4 – Comparto “SP SVILUPPO ESG”

- 4.1 – Stato Patrimoniale
- 4.2 – Conto Economico
- 4.3 – Nota Integrativa
 - 4.3.1 – Informazioni generali
 - 4.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 4.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

5 – Comparto “SP ESPANSIONE ESG”

- 5.1 – Stato Patrimoniale
- 5.2 – Conto Economico
- 5.3 – Nota Integrativa
 - 5.3.1 – Informazioni generali
 - 5.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 5.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

6 – Comparto “SP GARANTITA ESG”

- 6.1 – Stato Patrimoniale
- 6.2 – Conto Economico
- 6.3 – Nota Integrativa
 - 6.3.1 – Informazioni generali
 - 6.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 6.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1) Dati Patrimoniali

Al 29 dicembre 2023 il numero degli iscritti risultava pari a n° 95.411 ed il patrimonio netto destinato alle prestazioni previdenziali ammontava complessivamente a 2.479.100.359,45.

Il patrimonio netto ripartito fra le cinque linee di investimento è il seguente:

COMPARTO DI INVESTIMENTO	ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI AL 29/12/2023	ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI AL 30/12/2022
SP Prudente ESG	301.917.852,49	274.483.258,86
SP Bilanciata ESG	572.034.119,63	511.139.453,30
SP Sviluppo ESG	562.819.742,25	497.599.828,87
SP Espansione ESG	801.572.211,23	692.870.119,42
SP Garantita ESG	240.756.433,85	224.114.829,43
TOTALE	2.479.100.359,45	2.200.207.489,88

Si precisa che, all'interno dell' Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, si intende incluso anche il controvalore dell'ultima valorizzazione del mese di dicembre 2023.

2) INFORMAZIONI STATISTICHE

NUMERO E TIPOLOGIA DI ADERENTI

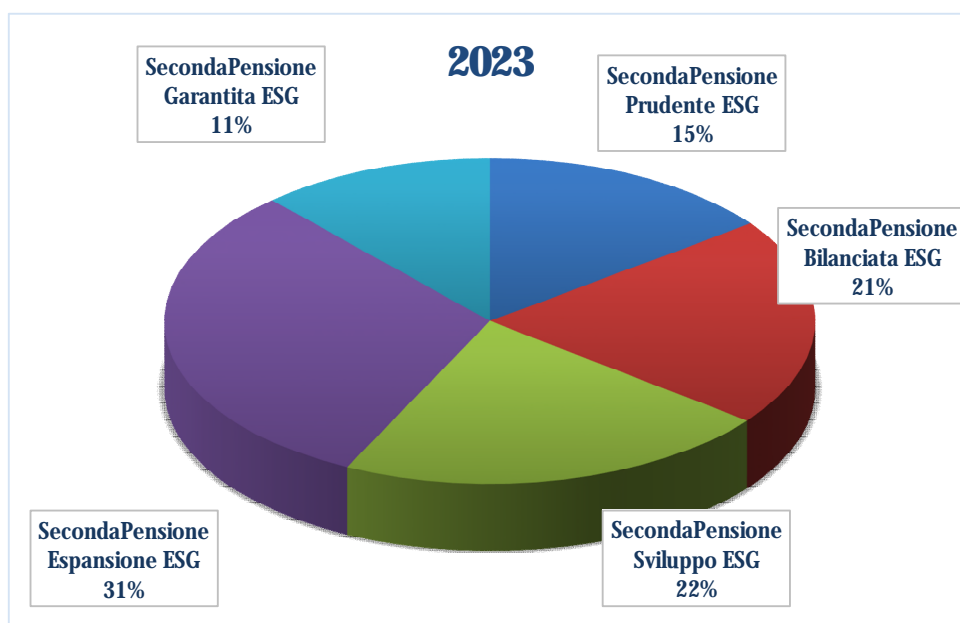
COMPARTO DI INVESTIMENTO	LAVORATORI AUTONOMI	LAVORATORI DIPENDENTI	TOTALE ISCRITTI (*)	INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI	PENSIONATI
SP Prudente ESG	7.480	10.848	18.328	14,78%	
SP Bilanciata ESG	10.705	15.026	25.731	20,75%	
SP Sviluppo ESG	10.549	16.343	26.892	21,68%	
SP Espansione ESG	14.455	24.141	38.596	31,12%	
SP Garantita ESG	5.192	9.284	14.476	11,67%	
TOTALE	48.381	75.642	124.023	100,00%	363

(*) Il computo tiene conto del numero di iscritti per singolo comparto. Si fa presente che il singolo aderente può sottoscrivere più comparti.

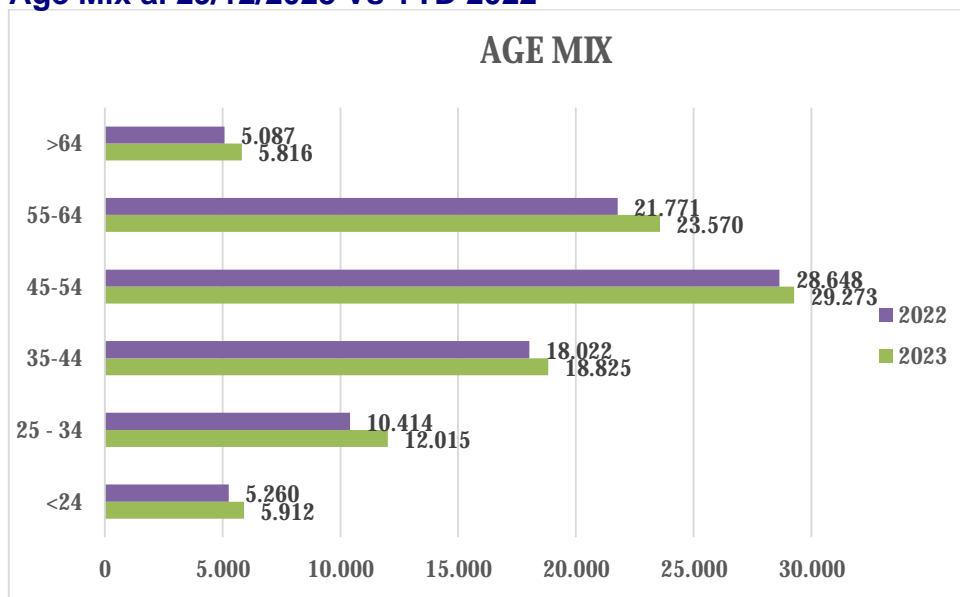
RISCATTI, ANTICIPAZIONI, TRASFERIMENTI (IN e OUT)

COMPARTO DI INVESTIMENTO	RISCATTI	ANTICIPAZIONI	TRASFERIMENTI IN	TRASFERIMENTI OUT
SP Prudente ESG	2.721.711,15	3.033.024,50	2.803.981,18	2.876.325,65
SP Bilanciata ESG	3.111.337,34	5.500.867,56	7.640.447,82	5.810.043,15
SP Sviluppo ESG	2.931.445,65	5.399.920,03	8.044.524,88	6.343.609,70
SP Espansione ESG	5.272.967,31	9.213.870,49	12.431.899,35	6.908.176,54
SP Garantita ESG	1.705.615,69	2.223.815,38	4.366.832,56	2.485.204,38
TOTALE	15.743.077,14	25.371.497,96	35.287.685,79	24.423.359,42

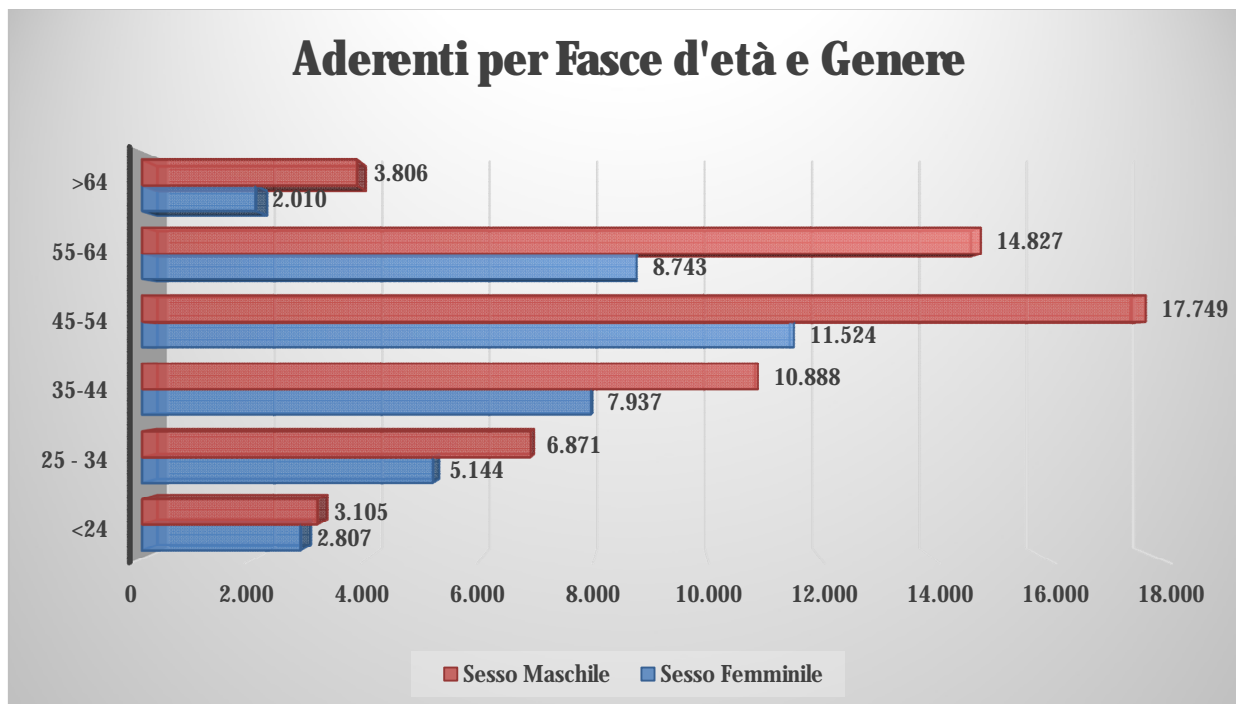
Aderenti per comparti di investimento al 29/12/2023



Age Mix al 29/12/2023 Vs YTD 2022



Aderenti per Fasce d'età e genere al 29/12/2023



3) POLITICHE E RISULTATI DI GESTIONE DEI COMPARTI

Scenario, mercati e prospettive

Nel 2023 l'attività economica mondiale ha subito un complessivo rallentamento rispetto all'anno precedente: a fronte di una sostanziale stabilità delle economie emergenti, la decelerazione della crescita si è concentrata nelle economie dei paesi avanzati ed in particolare in Europa. Le ultime stime per il 2023 puntano infatti ad un tasso di crescita del PIL globale al 3,1 per cento dal 3,5 per cento dell'anno precedente, per effetto di una crescita più modesta registrata nei paesi avanzati precisamente dal precedente 2,6 per cento all'1,5 stimato per quest'anno, con la riconferma del 4,1 per cento del 2022 nell'ambito dei paesi emergenti.

Il rallentamento dell'espansione economica ha caratterizzato soprattutto l'Europa, con il persistente anche se più moderato impatto dell'inflazione su consumi e investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive ed il rientro dei volumi d'interscambio commerciale globale. Quest'ultimo ha continuato a risentire della debole attività economica del settore manifatturiero mentre negli ultimi mesi dell'anno anche il settore dei servizi è risultato meno resiliente rispetto alla prima parte del 2023. In questo contesto, tra le aree avanzate, l'economia statunitense ha fornito i segnali di maggiore tenuta, soprattutto grazie agli effetti ritardati della politica fiscale espansiva e alla forza del mercato del lavoro nonostante il significativo inasprimento della politica monetaria da parte della Federal Reserve.

L'inflazione globale, dal canto suo, è risultata in discesa dal 7,9% del 2022 al 5,4% stimato per il 2023, con un trend al ribasso che ha accomunato aree sviluppate ed economie emergenti. L'inflazione complessiva nelle aree avanzate è attesa in media intorno al 4,7% per cento nel 2023, in rientro dal 7,5% per cento dello scorso anno. Dal canto loro, le aree emergenti puntano ad un'inflazione intorno al 5,8% per cento, in calo rispetto all'8,2% per cento del 2022.

Sul versante delle politiche monetarie, per il tramite di nuovi rialzi dei tassi decisi dalla Federal Reserve, dalla Banca d'Inghilterra e dalla BCE è proseguita la stretta delle principali banche centrali: tale stretta si è concentrata nella prima parte dell'anno e con un ritmo in rallentamento rispetto a quello tenuto nel 2022. La decelerazione nell'intensità dei rialzi ha rappresentato il preludio all'attuale fase di stabilità, con gli ultimi aumenti decisi tra luglio e settembre e l'assenza di ulteriori inasprimenti da parte delle tre banche centrali nel trimestre finale dell'anno. Tra le aree economiche sviluppate, continua a fare eccezione la banca centrale giapponese, che si è astenuta dal rivedere i tassi, sebbene abbia dato il via ad una fase di normalizzazione della politica di controllo dei rendimenti a lungo termine.

Andamento mercati

I mercati azionari globali hanno chiuso l'anno con rialzi diffusi, anche se con un andamento non lineare nel corso dell'anno. Dopo un avvio positivo, in scia alle attese per gli effetti positivi della riapertura della Cina e di un ridimensionamento della politica restrittiva della Fed, i listini globali hanno risentito delle turbolenze del sistema bancario regionale negli Stati Uniti e della dinamica al rialzo dell'inflazione nel periodo febbraio-marzo per poi recuperare in scia a dati societari resilienti. Nei mesi estivi il forte rialzo dei tassi di rendimento ha penalizzato i corsi azionari, con la debolezza che si è trascinata fino ad ottobre. Successivamente, l'assunzione di un atteggiamento dovish da parte della FED ha favorito il sentiment di risk-on nelle diverse aree, confermando l'influenza della banca centrale statunitense sui mercati. Il 2023 si è così chiuso con un rialzo del MSCI World prossimo al 20% in Eur grazie alle attese per una inversione decisa

della politica della Fed che si sono rafforzate in chiusura di anno con conseguente calo dei rendimenti. La dispersione a livello settoriale è stata ampia, con un gap tra settore migliore (tecnologia) e peggiore (servizi di pubblica utilità) di circa il 50% e con poco più del 30% delle azioni che ha sovraperformato l'indice generale.

Anche i mercati obbligazionari hanno chiuso l'anno con dinamiche positive, con andamenti volatili tra i diversi periodi. Il primo semestre si è chiuso con i rendimenti dei titoli di Stato al rialzo sui segmenti a breve e medio termine delle curve, conseguenza della revisione verso l'alto delle attese sulle azioni delle principali banche centrali indotte sia dalle dichiarazioni "hawkish" dei banchieri centrali che dagli esiti delle diverse riunioni di politica monetaria. I rendimenti a lungo termine sono stati invece frenati nella dinamica dalle persistenti incertezze sull'evoluzione della crescita globale e dal ridimensionamento delle pressioni inflative per effetto del calo dei prezzi energetici. Sullo stesso periodo, i dati macro confortanti hanno fornito sostegno al mercato obbligazionario societario, soprattutto al segmento high yield (HY), più sensibile all'evoluzione del ciclo economico; resiliente il debito emergente, in scia soprattutto al differenziale di crescita paesi Emergenti-paesi sviluppati (EM-DM) a favore dei primi.

I mesi estivi sono stati invece caratterizzati da un generalizzato incremento dei tassi di rendimento governativi. Le curve dei rendimenti core (USA e Germania) hanno evidenziato un movimento verso l'alto, soprattutto della parte a medio-lungo termine. Alla base del movimento di irripidimento va riportato l'impegno delle banche centrali a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati a lungo, con ciò determinando un effetto trascinarsi sulla parte a lunga della curva; la parte a breve termine è stata invece limitata nei movimenti dalla consapevolezza degli investitori che il ciclo di rialzi fosse prossimo alla conclusione sia in Usa che in area Euro. Ad alimentare il movimento anche la decisione della BoJ di fine luglio di allentare la strategia di controllo della curva dei rendimenti (Yield Curve Control - YCC) con il tasso a 10 giapponese che è salito a poco meno dello 0,65% (massimo da inizio 2014). L'obbligazionario societario ha evidenziato un andamento positivo, soprattutto per le emissioni con profilo di rischio più alto che hanno beneficiato del ridimensionamento delle preoccupazioni sulla crescita grazie alla resilienza dell'economia Usa che si pensava potesse attutire il colpo della ripresa cinese inferiore alle attese sulla dinamica dell'economia globale. Nel periodo estivo, i titoli dei paesi emergenti in valuta forte hanno beneficiato del ridimensionamento dello spread che tuttavia non ha totalmente compensato il rialzo dei rendimenti USA; di supporto il rafforzamento di USD.

L'ultima parte dell'anno ha visto una completa inversione di tendenza dei mercati obbligazionari in scia all'irrompere di un nuovo scenario per le politiche monetarie. Dopo che a ottobre è proseguito il rialzo dei rendimenti, a novembre la conferma della pausa della Fed e i toni meno aggressivi di Powell nella conferenza stampa hanno favorito una inversione a U sui tassi. La discesa dei rendimenti è stata amplificata a dicembre dal meeting della Fed che, ancora in stand-by, ha messo nelle sue previsioni ben 3 tagli dei tassi nel 2024. Anche i governativi europei si sono mossi in scia a quelli USA, sebbene la BCE, pur mantenendo i tassi stabili, abbia escluso di aver iniziato a parlare di tagli dei tassi, dato il focus sull'inflazione, pur in presenza di un'economia europea debole. Il credito, oltre ad aver beneficiato del calo dei rendimenti, ha visto anche un restringimento degli spread, specie nel segmento HY. Il cambio di rotta della FED si è riflesso positivamente sul debito Emergente in valuta forte, sensibile alla politica monetaria USA.

In rialzo i mercati azionari, soprattutto quelli dei paesi sviluppati.

I mercati azionari globali hanno archiviato l'anno con performance positive. L'indice MSCI World Net Total Return Index ha segnato un +19,6% in Euro.

Nel dettaglio, a livello regionale, negli USA l'avvio d'anno è stato particolarmente positivo, grazie a fattori tecnici (chiusura di posizioni corte da parte di alcuni investitori sui settori ciclici) e alla narrativa sullo scenario economico più benigna rispetto alla stagflazione (attese di inflazione in calo, rialzi dei tassi ufficiali prossimi al capolinea e tagli previsti da fine anno da parte della Fed, e infine un rallentamento economico inferiore alle attese precedenti, conseguenza anche della riapertura della Cina). Da febbraio in poi il mercato azionario USA ha invece evidenziato una dinamica negativa, pur in presenza di dati di crescita confortanti, in scia soprattutto alla revisione delle aspettative degli investitori sulle azioni della Fed, con spinta al rialzo delle previsioni sul tasso terminale. Il movimento al ribasso degli indici è stato successivamente rafforzato dalla crisi di SVB scoppiata nella prima metà di marzo, con penalizzazione soprattutto del settore bancario. La debolezza si è estesa fino alla prima parte di maggio, complici sia le vicende di First Republic Bank, altra banca regionale USA finita nell'occhio del ciclone, che le preoccupazioni sull'inflazione alimentate dalla decisione dell'OPEC+ di ridurre la produzione di petrolio. Successivamente, il mercato ha trovato un valido supporto nei buoni dati sul mercato del lavoro e nelle aspettative via via più consolidate di una pausa da parte della Fed nel ciclo di rialzi a cui si è aggiunto il raggiungimento dell'accordo sul tetto del debito pubblico. Nell'ultima fase del primo semestre l'esito della riunione di politica monetaria della Fed del 14 giugno, prima, e i commenti "hawkish" di Powell nel corso dell'audizione al Congresso, poi, hanno tolto smalto al mercato azionario. Si è ridimensionata infatti l'attesa della fine prossima del ciclo di rialzi e di una successiva inversione di orientamento della Fed e si sono materializzate attese di nuovi rialzi del tasso ufficiale.

I mesi estivi sono stati caratterizzati dalla prosecuzione della dinamica negativa per il mercato azionario USA, conseguenza del forte aumento dei rendimenti di mercato e nonostante le sorprese positive sul fronte del ciclo economico e i dati societari resilienti.

Del calo dei rendimenti dell'ultima parte dell'anno hanno beneficiato particolarmente gli indici USA, con un vistoso rally che le ha portate sui massimi dell'anno. A guidare il rialzo il tech e i settori ciclici (auto, industriali, risorse di base) che hanno sovraperformato i comparti difensivi (utilities, consumi non ciclici, telecom).

A livello di fattori, il segmento Growth ha evidenziato una sovraperformance rispetto al Value. A livello di capitalizzazione, da segnalare la performance più contenuta delle small e mid cap, monitorate dall'indice Russell 2000, rispetto alla large cap (conseguenza dell'apprezzabile performance delle mega-cap tecnologiche). A livello settoriale, rialzi ampi sono stati realizzati da tecnologici, servizi di comunicazione, consumi ciclici; dinamiche negative da servizi di pubblica utilità ed energetici.

L'indice Nasdaq, dopo aver chiuso il 2022 sui livelli più bassi da settembre 2020, ha messo a segno un importante rialzo, sostenuto nella prima parte del 2023 dal rinnovato interesse degli investitori per il settore tecnologico dopo la pubblicazione di dati societari particolarmente superiori alle attese e nell'ultima parte dell'anno dal calo mercato dei rendimenti che ha permesso all'indice di recuperare la debolezza dei mesi estivi.

Gli indici europei hanno evidenziato in generale rialzi più contenuti rispetto a quelli USA. Nella fase iniziale dell'anno, hanno beneficiato di una revisione al rialzo delle aspettative di crescita, in scia alla riapertura della Cina, importante partner commerciale del Vecchio Continente, di un posizionamento contenuto degli investitori internazionali rispetto alle borse USA e di valutazioni interessanti, archiviando dinamiche migliori rispetto agli indici delle altre aree sviluppate. Nel mese di marzo i mercati europei, già indeboliti dalle vicende del sistema finanziario USA, hanno subito le tensioni generate dagli eventi che hanno coinvolto Credit Suisse. Successivamente, gli indici europei hanno messo a segno un progressivo recupero, pur frenati nell'intensità del rialzo dalla pubblicazione di dati reali e di fiducia deboli.

Nei mesi estivi hanno subito gli effetti dell'incremento generalizzato dei rendimenti, chiudendo in negativo per poi recuperare in chiusura d'anno, beneficiando dei toni cauti utilizzati dalla Fed e da Powell e nonostante un orientamento più cauto della BCE in materia di taglio dei tassi nel corso del 2024 e dati di crescita deboli.

Tra gli altri paesi sviluppati, in rialzo ampio, sia in valuta locale che in euro, il Giappone, supportato dall'orientamento accomodante della BoJ associato alla debolezza dello yen e da buoni dati societari. A ciò va aggiunto la moral suasion adottata dal regolatore di mercato a favore di un miglioramento della valorizzazione delle società quotate e al conseguente aumento del rapporto Price/Book Value attraverso un miglior impiego delle risorse e un aumento dei buyback. In rialzo in valuta locale e in Euro l'Australia: il paese ha beneficiato della resilienza dell'economia globale, essendo molto sensibile alla dinamica del ciclo economico globale via esportazioni verso il resto del mondo.

L'area Emergente in aggregato ha chiuso l'anno in rialzo sia in USD che in Euro. A livello di aree, più contenuto il rialzo dell'Asia, frenata dalla Cina. Gli indici cinesi, sostenuti a inizio anno da indiscrezioni circa l'introduzione di ulteriori misure di sostegno per ridimensionare il problema di liquidità di alcune società immobiliari e da allentamenti delle restrizioni Covid anche per gli stranieri, hanno via via risentito delle rinnovate tensioni commerciali con gli USA sul settore tecnologico, dei rischi geopolitici legati a Taiwan nonché della pubblicazione di dati coerenti con una ripresa inferiore alle attese, in scia alla persistente debolezza del segmento immobiliare. Nell'area, più resiliente il mercato indiano, in rialzo sia in USD che in Euro, sostenuto da buone prospettive di crescita. Migliore la performance dell'America Latina, effetto dal recupero del Brasile (sostenuto dalla proposta di un piano di spesa pubblica migliore delle aspettative). Nel segmento EEMEA, in evidenza la Turchia che, indebolita nei primi mesi dell'anno dall'incertezza politica in avvicinamento alle presidenziali di maggio, ha successivamente messo a segno un recupero: l'indice in valuta locale ha chiuso l'anno con un rialzo a due cifre ma la performance in euro è risultata negativa per effetto del forte deprezzamento della valuta. In recupero il Sud Africa nell'ultima parte dell'anno, dopo la debolezza della prima metà per l'aggravarsi della crisi energetica, con blackout continui.

Tra gli altri mercati, in rialzo sull'anno Taiwan e Corea, sia in valuta locale che in Euro, in scia al generalizzato recupero del settore tecnologico.

Performance dei principali indici mondiali del semestre (in Euro, al 29 dicembre): MSCI World +19,6%, MSCI Usa +22,2%, MSCI Euro +15,8%, MSCI Emerging Markets +6,1%.

In calo i rendimenti governativi su tutte le scadenze; positivo il segmento corporate, in scia anche al ridimensionamento dei differenziali soprattutto sul segmento HY.

I rendimenti dei titoli di Stato core hanno evidenziato cali generalizzati sulle scadenze a breve e medio termine, guidati nel movimento dai toni via via più accomodanti utilizzati dalle principali banche centrali, soprattutto dalla Fed. Anche i rendimenti sul tratto a lungo termine delle principali curve hanno evidenziato movimenti al ribasso, in reazione soprattutto a dati di inflazione generale in calo e aspettative di rallentamento. Sul mercato obbligazionario societario, performance positive soprattutto per il segmento HY, grazie al restringimento più ampio dei differenziali.

A livello di aree, in Usa la prima metà dell'anno è stata caratterizzata da un movimento al rialzo dei rendimenti ha interessato in particolar modo le scadenze a breve termine, con conseguente appiattimento della curva. Il tasso a 2 anni, sul livello di 4,43% a fine 2022, si è portato a ridosso del 5% - livello più alto dal 2007 - nei primi mesi dell'anno, in scia alla revisione al rialzo del tasso terminale della Fed previsto dal mercato. L'indicatore ha successivamente lasciato sul terreno circa 100 pb nelle fasi di maggiore tensione generate dal fallimento di SVB; le preoccupazioni degli investitori sulla stabilità del sistema finanziario USA hanno portato alla revisione al ribasso delle attese sulle mosse della FED, con il mercato che ha iniziato a scontare un tasso terminale più basso e tagli nella parte finale del 2023. Dopo una fase interlocutoria, a partire dalla seconda metà di maggio dati confortanti sulla crescita e commenti «hawkish» da parte di esponenti della Fed hanno spinto il mercato ad attribuire una probabilità piuttosto elevata ad un ulteriore rialzo del tasso ufficiale entro luglio, prima escluso, e a contenere le aspettative sui tagli dei tassi entro l'avvio del 2024. La conferenza stampa di Powell, dopo la riunione di politica monetaria del 14 giugno conclusasi con un nulla di fatto e accompagnata alla revisione al rialzo dei cosiddetti «dots» (il livello mediano dei tassi sui fed funds proiettato dai banchieri centrali per fine 2023 è passato da 5,125% di marzo a 5,625%), ha accelerato il movimento al rialzo della parte a breve della curva, spingendo il mercato a scontare un rialzo quasi certo a luglio, un eventuale nuovo rialzo a settembre e nessun taglio entro la fine del 2023. Il tasso a 2 anni ha quindi chiuso il primo semestre sul livello di 4,90%. Il tasso a dieci anni, a 3,9% a fine 2022, è sceso sotto il 3,4% nel mese di gennaio, portandosi sui livelli più bassi da settembre 2022, in scia a dati di inflazione più deboli delle attese, e poi ancora nel mese di marzo, in scia alla crisi di SVB, per poi avviare una risalita verso 3,84% di fine giugno, in risposta anche a dati di crescita via via migliori.

Nei mesi estivi la curva USA ha evidenziato un movimento verso l'alto soprattutto della parte a medio-lungo termine. Alla base del movimento di irripidimento va riportato l'impegno della Fed a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati a lungo, con ciò determinando un effetto trascinamento sulla parte a lunga della curva; la parte a breve termine è stata invece limitata nei movimenti dalla consapevolezza degli investitori che il ciclo di rialzi fosse prossimo alla conclusione.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una completa inversione di tendenza dei mercati obbligazionari in scia all'irrompere di un nuovo scenario per le politiche monetarie. Dopo che a ottobre è proseguito il rialzo dei rendimenti, specie a lungo termine, con il tasso a dieci anni che si è portato in area 5%, conseguenza di dati macro USA resilienti e timori per un aumento delle emissioni governative a fronte di un incremento del deficit pubblico, a novembre l'annuncio del Tesoro USA di stime sul deficit del 4T 2023 inferiori

alle attese, ma soprattutto la conferma della pausa del FOMC nel meeting di novembre e i toni meno aggressivi di Powell nella conferenza stampa hanno favorito una inversione a U sui tassi. La discesa dei rendimenti è stata poi amplificata a dicembre dal meeting della Fed che, ancora in stand-by, ha messo nelle sue previsioni ben 3 tagli dei tassi nel 2024 in un contesto di inflazione in calo e economia che segnala qualche rallentamento. Il tasso a dieci anni ha chiuso l'anno al 3,88% e il tasso a due anni al 4,25%.

L'anno è stato caratterizzato anche dal venir meno delle pressioni inflative, con l'inflation swap 5yr5yr forward rimasto sostanzialmente ancorato al livello del 2,6%.

I titoli obbligazionari societari USD sono stati sostenuti dal ridimensionamento degli spread. I titoli societari investment grade (IG) hanno evidenziato un rialzo del rendimento da 5,49% di fine 2022 a 5,59% di fine giugno, per poi scendere al 5,14% di fine dicembre (-35 pb), con lo spread che è sceso da 138 pb di fine 2022 a 104 di fine 2023 (-34 pb). Sulle emissioni HY, il rendimento medio è sceso da 8,96% a 7,65% (-131 pb), con spread in restringimento da 479 a 334 (-145 pb).

Anche la curva governativa tedesca ha evidenziato un movimento di appiattimento nel primo semestre. Il tasso a 2 anni, a 2,76% a fine 2022, ha evidenziato un movimento al rialzo fino al 3,34% di inizio marzo (livello più alto dal 2008) in scia a dati di inflazione e indici PMI nazionali superiori alle attese e alla rivalutazione verso l'alto delle attese sul tasso terminale della BCE, portato fino in area 4%. Successivamente, la crisi di fiducia generata dal fallimento di SVB in USA, e rafforzata dalle turbolenze di Credit Suisse in Europa, ha indotto un repentino cambio di direzione al mercato con tassi in calo e una impennata della volatilità su livelli visti nel 2007-2008. Il tasso 2 anni tedesco si è portato via via in area 3%, con movimenti infra-giornalieri molto ampi. Spinto al 3% ad aprile, per le tensioni generate sul mercato obbligazionario soprattutto europeo dal forte dato sull'inflazione UK, è poi sceso fino al 2,7% a maggio in risposta alla pubblicazione di dati di inflazione preliminari dei paesi dell'area Euro confortanti. La parte a breve della curva tedesca ha evidenziato maggiori tensioni rispetto alla parte a lunga nella parte finale di giugno, con rialzo del 2 anni al 3,20% in scia alle dichiarazioni "hawkish" di importanti esponenti della BCE in avvicinamento alla riunione di politica monetaria del 15 giugno e poi all'esito della stessa. Il mercato era stato indotto a scontare tassi di politica monetaria più alti e per un periodo più lungo, con rialzi da parte della BCE sia nella riunione di luglio che in quella di settembre. Il tasso a 10 anni tedesco che si è via via portato dal livello del 2,6% - il più alto dal 2011 - di fine 2022 al 2,4% di fine giugno, dopo essere sceso fino al 2,3% in corrispondenza della crisi di Credit Suisse e risalito al 2,5% a maggio. A frenare il movimento al rialzo dei tassi a lunga nel primo semestre sono intervenuti i deboli dati reali e di fiducia. Nei mesi estivi i titoli governativi europei si sono mossi in scia a quelli USA, con movimenti più ampi sulla parte a lungo termine, espressione dell'allineamento del mercato a quanto affermato da tempo dalla BCE, ovvero che i tassi sarebbero rimasti fermi a lungo per portare l'inflazione ai rispettivi target. Il tasso a dieci tedesco si è così portato al 2,8% e il tasso a due anni è rimasto ancorato al livello del 3,2% circa.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una inversione di tendenza, come sul mercato USA. Ciò in scia alle aperture della Fed verso tagli del tasso ufficiale e nonostante Lagarde abbia assunto un atteggiamento più cauto rispetto a Powell nell'ultima riunione dell'anno, dichiarando che non c'è stata discussione sul taglio dei tassi ed enfatizzando le preoccupazioni sul rialzo dei salari in un contesto di calo della produttività, il tutto per ridimensionare le aspettative del mercato sui tagli già nel Q1 2024. Il tasso a dieci anni tedesco ha chiuso l'anno al 2%, il due anni al 2,4%.

Sul fronte inflazione, l'inflation swap 5yr5yr forward, indicatore delle aspettative di inflazione nell'Eurozona monitorato dalla BCE, è sceso in misura contenuta (da 2,36% di fine 2022 a 2,27% di fine dicembre).

I movimenti dei rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno seguito la stessa direzione ma hanno evidenziato una intensità maggiore sulle scadenze a lungo termine, con il rendimento a 2 anni passato da 3,31% a 2,99% e con il tasso a dieci anni passato da 4,72% a 3,70%. Lo spread BTP-Bund, a 214 pb a fine 2022, si è ridotto a 168 a fine anno, beneficiando del progresso dei fondamentali, della domanda stabile e delle conferme/miglioramenti delle valutazioni di credito da parte delle agenzie di rating (S&P ha confermato BBB con Outlook Stabile; Moody's ha confermato Baa3 con una revisione dell'Outlook da Negativo a Stabile).

Con riferimento al debito societario europeo, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 4,17% a 3,52% (-66 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 163 pb a 134 pb (-29 pb). I rendimenti delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito (HY) sono passati da 7,62% a 6,29% (-133 pb), con lo spread in calo da 494 pb a 395 pb (-99 pb). Il rendimento dei finanziari, al 4,33% a fine 2022, si è collocato al 3,71% a fine 2023, con il differenziale passato da 178 pb a 147 pb.

Dollaro USA in calo verso Euro

Il dollaro ha evidenziato un deprezzamento generalizzato, in risposta alle attese via via crescenti di una Fed meno rigida sulla politica monetaria. Le quotazioni del dollaro contro Euro sono passate da 1,07 di fine 2022 a 1,10.

Impostazione generale dell'operatività

A livello gestionale e con specifico riferimento alla componente obbligazionaria governativa, nel corso dell'anno è stata marginalmente incrementata la duration sui titoli di Stato core, prima soprattutto Usa, ove presente l'esposizione, poi anche Euro, stanti i maggiori rischi di rallentamento. Preferenza per i titoli di Stato italiani. Sul segmento societario, ridotto il sovrappeso con prese di profitto sul segmento IG; confermata su tutto l'anno la preferenza per il segmento IG Euro. Sull'azionario, l'esposizione all'asset class è stata via via ridotta nell'anno, portando in sottopeso prima gli USA, poi in misura più ampia l'Europa; ridotta anche l'esposizione al Giappone verso la neutralità. Rafforzata via via l'esposizione ai settori difensivi e quality.

SECONDAPENSIONE PRUDENTE

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a +4,60%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto principalmente dalla componente obbligazionaria; contributo positivo ma inferiore della componente azionaria. In particolare, l'obbligazionario governativo e l'obbligazionario societario europei sono stati sostenuti dal calo generalizzato dei rendimenti sull'anno.

Hanno contribuito positivamente al risultato di gestione sia il segmento azionario europeo che, in misura più ampia, il segmento azionario USA. Con riferimento all'esposizione all'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori industriale, tecnologia, consumi discrezionali e servizi di pubblica utilità; contributo negativo invece dai settori servizi di comunicazione e real estate. Con riferimento all'esposizione agli USA, di supporto soprattutto le scelte nei settori tecnologia e finanziari; contributo negativo soprattutto da servizi alla persona, consumi di base, servizi di pubblica utilità e industriali.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei. In risposta alle attese di rallentamento economico e di ridimensionamento dell'inflazione, a partire dal secondo trimestre è stata via via incrementata la duration sui titoli di Stato core e semi-core europei. Sul segmento societario, confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei. Nel corso dell'anno, è stata ridotta la sovraesposizione all'obbligazionario societario, con prese di profitto sull'IG.

La duration complessiva di portafoglio, a 1,8 a fine dicembre 2022, risultava pari a 2,2 a fine dicembre 2023.

Con riferimento alla componente azionaria, l'esposizione all'asset class è stata via via ridotta nel corso dell'anno, e, a livello settoriale, è stata rafforzata l'esposizione ai difensivi e al *quality*. Nel dettaglio, nel corso del primo trimestre è stata ridotta l'esposizione agli USA (rischio forte rallentamento - atteso calo dei consumi alla luce del basso tasso di risparmio, dei tassi alti, della maggiore disoccupazione e dell'impatto della restrizione creditizia; rischi sul fronte utili; valutazioni elevate). Nel corso del secondo trimestre è stata ulteriormente ridotta l'esposizione agli USA e ridotta anche l'esposizione all'Europa (debolezza del segmento manifatturiero; minore vigore del segmento servizi; costo dell'energia più alto vs USA, pur se in calo; politica monetaria restrittiva della BCE e rallentamento atteso degli USA che si riteneva avrebbe pesato in prospettiva su crescita globale e quindi su export generale dell'area). Nella seconda metà dell'anno è stata rafforzata la cautela sull'Europa (debolezza del segmento manifatturiero che si accompagna alla minore dinamicità del settore servizi). Confermata cautela sugli USA, ove si segnala il rischio di rallentamento nella prima metà del 2024, nonostante dati recenti stabili - atteso calo dei consumi alla luce del basso tasso di risparmio, dei tassi alti e dell'impatto della restrizione creditizia; rischi sul fronte utili; valutazioni elevate.

Con specifico riferimento all'allocazione settoriale, il segmento europeo a inizio anno presentava un posizionamento bilanciato che è stato poi reso progressivamente meno ciclico, coerentemente con le attese di un deterioramento del quadro macro. Nel dettaglio, nella prima metà dell'anno sono state ridotte le posizioni sui finanziari (beneficio da tassi in aumento e basso rischio credito, scenario non sostenibile nel medio periodo), sugli industriali, sui consumi ciclici (ridimensionata in misura sostanziale l'esposizione al segmento auto, indebolito da condizioni del credito più restrittive), sulle materie di base. Incrementati contestualmente i difensivi che dovrebbero sovraperformare in fasi di rallentamento, nello specifico farmaceutico, consumi di base, servizi di pubblica utilità e servizi di comunicazione. Nella seconda metà dell'anno state ridotte ulteriormente le posizioni su industriali e consumi discrezionali a favore di servizi alla persona, consumi di base e servizi di comunicazione. Ridotte inoltre le posizioni sugli energetici. Nella parte finale dell'anno sono state rimodulate alcune posizioni, tenuto conto del nuovo atteggiamento della Fed e del calo dei tassi: aumentata l'esposizione alle banche (preferenza per banche meno sensibili ai tassi via margine di interesse, con inserimento di posizioni su banche UK e del Centro Europa); ridimensionata l'esposizione al settore farmaceutico e preso profitto sugli industriali. Posizionamento finale: esposizione maggiore a consumi di base, servizi alla persona, finanziari; esposizione più contenuta a tecnologia, consumi discrezionali, energetici. Sul segmento USA, nella prima metà dell'anno sono state via via ridotte le posizioni su finanziari, industriali, energetici (il rallentamento della domanda USA si riteneva avrebbe potuto più che controbilanciare l'effetto positivo della ripresa cinese) e materie di base (atteso calo della crescita globale; la ripresa cinese - trainata più da consumi, soprattutto servizi, e meno da investimenti - si riteneva non avrebbe fornito rilevante sostegno); incrementate contestualmente le posizioni su consumi di base, servizi alla persona e tecnologie medicali. Ridotte ulteriormente le posizioni su titoli tecnologici con multipli elevati e sovraperformance accumulate non giustificate da migliori prospettive di crescita degli utili. Incrementate contestualmente le esposizioni ai settori più difensivi, con minore esposizione all'atteso indebolimento dei consumi e al ciclo industriale in rallentamento. Nella seconda metà dell'anno è stata realizzata una ulteriore riduzione dell'esposizione alle large cap con incremento dell'esposizione alle mid cap (valutazioni più interessanti). Ridotte ulteriormente le esposizioni ai settori ciclici, nello specifico consumi discrezionali e industriali, a favore di servizi alla persona, servizi di comunicazione e servizi di pubblica utilità. Nell'ultima parte dell'anno, incrementate le posizioni sui finanziari - prima caratterizzati da una ampia sottoesposizione - perché il calo dei tassi beneficia i relativi bilanci; inserite posizioni su titoli del segmento consumi discrezionali con valutazioni interessanti; ridimensionata l'esposizione ai farmaceutici; nel segmento IT, proseguita la riduzione della posizioni sulle large

cap; incrementato il sottopeso sugli industriali, ritenendo le valutazioni coerenti con un ciclo economico migliore di quanto da noi atteso. Posizionamento finale: esposizione maggiore ai settori servizi di comunicazione, servizi alla persona, finanziari; esposizione minore a materie di base, consumi discrezionali, industriali, energetici.

L'esposizione totale all'azionario, all'11% a fine 2022, risultava pari al 12,7% a fine 2023.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2023 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice Topix (Giappone), per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

SECONDAPENSIONE BILANCIATA (5,46% vs 6,78% del benchmark)

SECONDAPENSIONE SVILUPPO (6,28% vs 9,27% del benchmark)

SECONDAPENSIONE ESPANSIONE (7,92% vs 12,91% del benchmark).

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva (sopra evidenziata), minore rispetto al benchmark.

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario, in un contesto di rialzo degli indici azionari globali e di rendimenti in generale calo.

In termini relativi, sul segmento obbligazionario, di supporto la sovraesposizione in termini di duration. Di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dal basso posizionamento degli investitori stranieri, le favorevoli dinamiche di offerta e domanda - specie domestica - e le recenti valutazioni favorevoli delle agenzie di rating). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate che ha evidenziato un calo di rendimenti e spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Con riferimento alla componente azionaria, in termini relativi, penalizzante il sottopeso. Sul segmento azionario europeo, penalizzante la selezione: deboli le scelte nei settori servizi alla persona, servizi di comunicazione, finanziari e industriali a fronte di scelte supporto, con intensità inferiore, nei settori consumi discrezionali, servizi di pubblica utilità, tecnologia ed energetici. Negativa l'allocazione settoriale; penalizzante la sovraesposizione a settori difensivi come i consumi di base e la sottoesposizione a industriali, finanziari, energetici e real estate; di supporto, ma di entità inferiore, il sottopeso su materie di base e consumi discrezionali. Sul segmento azionario USA, penalizzante soprattutto la selezione. Nel dettaglio, deboli le scelte soprattutto nei settori servizi alla persona, consumi discrezionali, consumi di base e tecnologia, a fronte di un contributo positivo ma di entità inferiore delle scelte nei settori finanziario, energetico, servizi di comunicazione. A livello di allocazione settoriale, contributo negativo soprattutto dalla sovraesposizione a servizi alla persona e servizi di pubblica utilità a fronte di un contributo positivo ma di entità inferiore della sovraesposizione ai servizi di comunicazione e della sottoesposizione agli industriali.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani. In risposta alle attese di rallentamento economico e dinamica discendente dell'inflazione, è stata via via aumentata l'esposizione ai titoli di Stato core, prima USA, poi europei. Sul segmento societario, confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei, con sovraesposizione a scadenze a breve e medio termine, subordinati e tasso variabile. Nel corso dell'anno la sovraesposizione all'asset class in aggregato è stata ridotta, con prese di profitto.

Con riferimento alla componente azionaria, l'esposizione all'asset class è stata via via ridotta nel corso dell'anno, e, a livello settoriale, è stata rafforzata l'esposizione ai difensivi e al *quality*. Nel dettaglio, nel corso del primo trimestre è stata ridotta l'esposizione agli USA (portata in sottopeso; rischio forte rallentamento - atteso calo dei consumi alla luce del basso tasso di risparmio, dei tassi alti, della maggiore disoccupazione e dell'impatto della restrizione creditizia; rischi sul fronte utili; valutazioni elevate) e al Giappone (marginale sottopeso per attese di BoJ meno accomodante e yen più forte); confermata la sottoesposizione su Europa su livelli inferiori rispetto agli USA (beneficio dal forte calo del prezzo dell'energia che si riteneva avrebbe allontanato il rischio di recessione profonda; valutazioni basse; investitori sottoesposti e beneficio dalla riapertura della Cina; a fronte però, il costo dell'energia rimaneva molto alto vs USA e la BCE si riteneva sarebbe stata meno cauta perché l'inflazione si riteneva sarebbe scesa meno velocemente che in USA). Nel corso del secondo trimestre è stata ulteriormente ridotta l'esposizione agli USA e ridotta anche l'esposizione all'Europa (debolezza del segmento manifatturiero; minore vigore del segmento servizi; costo dell'energia che rimaneva più alto vs USA, pur se in calo; BCE che confermava la politica monetaria restrittiva e il rallentamento atteso degli USA che si riteneva avrebbe pesato in prospettiva su crescita globale e quindi su export generale dell'area). Nella seconda metà dell'anno è stata rafforzata la cautela sull'Europa e si è mantenuta la contenuta l'esposizione al Giappone su attese di BoJ meno accomodante e yen più forte. In chiusura di periodo sottoesposizione all'Europa (i dati macro ne confermano il rallentamento). Cautela anche sugli USA, ove si conferma il rischio di recessione nella prima metà del 2024, nonostante dati recenti resilienti. Prossima alla neutralità la posizione sul Giappone.

A livello settoriale, il segmento europeo a inizio anno presentava un posizionamento bilanciato che è stato poi reso progressivamente meno ciclico, coerentemente con le attese di un deterioramento del quadro macro. Nel dettaglio, nella prima metà dell'anno sono state ridotte le posizioni sui finanziari (beneficio da tassi in aumento e basso rischio credito, scenario non sostenibile nel medio periodo), sugli industriali, sui consumi ciclici (ridimensionata in misura sostanziale l'esposizione al segmento auto, indebolito da condizioni del credito

più restrittive), sulle materie di base. Incrementati contestualmente i difensivi che dovrebbero sovraperformare in fasi di rallentamento, nello specifico farmaceutico, consumi di base, servizi di pubblica utilità e servizi di comunicazione. Nella seconda metà dell'anno state ridotte ulteriormente le posizioni su industriali e consumi discrezionali a favore di servizi alla persona, consumi di base e servizi di comunicazione. Ridotte inoltre le posizioni sugli energetici. Nella parte finale dell'anno sono state rimodulate alcune posizioni, tenuto conto del nuovo atteggiamento della Fed e del calo dei tassi: chiusa la sottoesposizione alle banche (preferenza per banche meno sensibili ai tassi via margine di interesse, con inserimento di posizioni su banche UK e del Centro Europa); ridimensionata la sovraesposizione al settore farmaceutico e preso profitto sugli industriali. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore a consumi di base, servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione; sottoesposizione maggiore a industriali, consumi discrezionali, tecnologia. In un'ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Sul segmento USA, nella prima metà dell'anno sono state via via ridotte le posizioni su finanziari, industriali, energetici (il rallentamento della domanda USA si riteneva avrebbe potuto più che controbilanciare l'effetto positivo della ripresa cinese) e materie di base (atteso calo della crescita globale; la ripresa cinese - trainata più da consumi, soprattutto servizi, e meno da investimenti - si riteneva non avrebbe fornito rilevante sostegno); incrementate contestualmente le posizioni su consumi di base, servizi alla persona e tecnologie medicali. Ridotte ulteriormente le posizioni su titoli tecnologici con multipli elevati e sovraperformance accumulate non giustificate da migliori prospettive di crescita degli utili. Incrementate contestualmente le esposizioni ai settori più difensivi, con minore esposizione all'atteso indebolimento dei consumi e al ciclo industriale in rallentamento. Nella seconda metà dell'anno è stata realizzata una ulteriore riduzione dell'esposizione alle large cap con incremento dell'esposizione alle mid cap (valutazioni più interessanti). Ridotte ulteriormente le esposizioni ai settori ciclici, nello specifico consumi discrezionali e industriali, a favore di servizi alla persona, servizi di comunicazione e servizi di pubblica utilità. Nell'ultima parte dell'anno, incrementate le posizioni sui finanziari - prima caratterizzati da una ampia sottoesposizione - perché il calo dei tassi beneficia i relativi bilanci; inserite posizioni su titoli del segmento consumi discrezionali con valutazioni interessanti; ridimensionata l'esposizione ai farmaceutici; nel segmento IT, proseguita la riduzione delle posizioni sulle large cap; incrementato il sottopeso sugli industriali, ritenendo le valutazioni coerenti con un ciclo economico migliore di quanto da noi atteso. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai settori servizi di comunicazione, servizi alla persona, finanziari; sottoesposizione maggiore a consumi discrezionali, industriali, tecnologia. In un'ottica **ESG**, nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Per la Linea Bilanciata. Nel corso del 2023 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice ASX 200 (Australia), per gestire il rischio cambio sono stati utilizzati forward sulle valute.

Per le Linee Sviluppo ed Espansione. Nel corso del 2023 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sugli indici Topix (Giappone) e ASX 200 (Australia), per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

SECONDAPENSIONE LINEA GARANTITA

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a 3,82%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto principalmente dalla componente obbligazionaria; contributo positivo ma inferiore della componente azionaria. In particolare, l'obbligazionario governativo e l'obbligazionario societario europei sono stati sostenuti dal calo generalizzato dei rendimenti sull'anno.

Con riferimento all'esposizione azionaria, concentrata sull'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori industriale, tecnologia e consumi discrezionali; contributo negativo invece dai settori servizi di comunicazione e real estate.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei. In risposta alle attese di rallentamento economico e di ridimensionamento dell'inflazione, a partire dal secondo trimestre è stata via via incrementata la duration sui titoli di Stato core e semi-core europei. Sul segmento societario, confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei. Nel corso dell'anno, è stata ridotta la sovraesposizione all'obbligazionario societario, con prese di profitto sull'IG.

La duration complessiva di portafoglio, pari a 2,2 a fine dicembre 2022, risultava pari a 2,5 a fine 2023.

Con riferimento alla componente azionaria, concentrata sui mercati europei l'esposizione all'asset class è stata via via ridotta nel corso dell'anno per tener conto della debolezza del segmento manifatturiero; del minore vigore del segmento servizi; del costo dell'energia più alto vs USA, pur se in calo; della politica monetaria restrittiva della BCE e del rallentamento atteso degli USA che si riteneva avrebbe pesato in prospettiva su crescita globale e quindi su export generale dell'area.

A livello settoriale, è stata rafforzata l'esposizione ai difensivi e al *quality*. Nello specifico, a inizio anno il segmento azionario presentava un posizionamento bilanciato che è stato poi reso progressivamente meno ciclico, coerentemente con le attese di un deterioramento del quadro macro. Nel dettaglio, nella prima metà dell'anno sono state ridotte le posizioni sui finanziari (beneficio da tassi in aumento e basso rischio credito, scenario non sostenibile nel medio periodo), sugli industriali, sui consumi ciclici (ridimensionata in misura sostanziale l'esposizione al segmento auto, indebolito da condizioni del credito più restrittive), sulle materie di base. Incrementati contestualmente i difensivi che dovrebbero sovraperformare in fasi di rallentamento, nello specifico farmaceutico, consumi di base, servizi di pubblica utilità e servizi di comunicazione. Nella seconda metà dell'anno state ridotte ulteriormente le posizioni su industriali e consumi discrezionali a favore di servizi alla persona, consumi di base e servizi di comunicazione. Ridotte inoltre le posizioni sugli energetici. Nella parte finale dell'anno sono state rimodulate alcune posizioni, tenuto conto del nuovo atteggiamento della Fed e del calo dei tassi: aumentata l'esposizione alle banche (preferenza per banche meno sensibili ai tassi via margine di interesse, con inserimento di posizioni su banche UK e del Centro Europa); ridimensionata l'esposizione al settore farmaceutico e preso profitto sugli industriali. Posizionamento finale: esposizione maggiore a consumi di base, servizi alla persona, finanziari; esposizione più contenuta a tecnologia, consumi discrezionali, energetici. In un'ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

L'esposizione totale all'azionario, pari al 2,9% a fine 2022, risulta pari a 2,4% a fine 2023.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2023 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

4. Conflitti d'interesse

Il gestore ha formulato ed applica una politica di gestione dei conflitti di interesse (Policy) ed è munito di procedure e misure organizzative ritenute idonee a prevenire, individuare, gestire e monitorare tali conflitti e ad assicurare, ragionevolmente, che sia evitato il rischio di ledere gli interessi degli aderenti, ai sensi degli articoli 117 e 118 del Regolamento recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari, adottato con Delibera n. 20307 della Consob in data 15 febbraio 2018, nonché in ottemperanza alle previsioni del Decreto MEF del 2 settembre 2014, n. 166 - Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 5-bis del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse.

La Policy adottata da Amundi SGR SpA prevede che gli investimenti dei portafogli dei Comparti del Fondo Pensione Aperto in strumenti finanziari :

emessi da società del Gruppo di appartenenza

collocati da società del Gruppo di appartenenza

siano assoggettati a limiti quantitativi, così come stabilito per gli altri portafogli gestiti dalla SGR. La Policy disciplina inoltre i conflitti di interesse specifici dei Fondi Pensione Aperti prevedendo il monitoraggio delle posizioni in strumenti finanziari emessi da soggetti rientranti nel gruppo di appartenenza dei datori di lavoro tenuti alla contribuzione considerati in conflitto di interesse*.

L'utilizzo di OICR promossi o gestiti dalla SGR o da altre società del Gruppo è disciplinato da apposita procedura della SGR in materia di Fund Selection.

Nella Nota Integrativa, con riferimento a ciascun comparto, è riportata alla voce 10 (investimenti in gestione) l'informativa dei 50 principali titoli in portafoglio alla data del 29 dicembre 2023, conformemente all'art.18 della Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 (Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341).

Si evidenzia che la SGR, pur riservandosi il diritto di impartire istruzioni per ciascuno degli ordini e/o delle decisioni di investimento relative ai portafogli gestiti, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali, ha esternalizzato a Amundi Intermédiation SA, appartenente al gruppo del gestore, l'attività di ricezione e trasmissione ordini.

Durante l'esercizio 2023 parte del patrimonio delle linee di SecondaPensione è stata investita in quote di O.I.C.R. istituiti dal gestore e da società del gruppo del gestore.

Gli investimenti di cui sopra sono stati effettuati nel pieno rispetto del Regolamento del Fondo che, relativamente all'investimento delle risorse in O.I.C.R rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, prevede che sul Fondo Pensione non vengano fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativamente alla sottoscrizione ed al rimborso delle quote di O.I.C.R. , né le commissioni di gestione applicate dall'O.I.C.R. stesso.

(*) Ai sensi della Policy sono considerati in conflitto di interesse i datori di lavoro tenuti alla contribuzione in forza di accordi collettivi cui facciano capo attività nette destinate alle prestazioni pari o superiore alla soglia del 2% del patrimonio complessivo del Fondo Pensione.

Composizione dei portafogli al 29/12/2023

SECONDAPENSIONE PRUDENTE ESG

REPORT
MENSILE
31/12/2023

■ Categoria Covip: **OBBLIGAZIONARIO MISTO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV): **15,955 (EUR)**
Data di valorizzazione: **29/12/2023**
Patrimonio in gestione: **299,73 (milioni EUR)**
Benchmark: **Nessun Benchmark**
Valuta di riferimento della classe: **EUR**
Frequenza di calcolo della quota: **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

È un Comparto che investe con la finalità di perseguire in un orizzonte temporale tendenzialmente di breve periodo una crescita moderata del capitale per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.

Il Comparto investe in proporzioni variabili in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria (max 30%). È prevista la possibilità di investire le disponibilità del Comparto anche in via esclusiva in strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria di emittenti prevalentemente dell'Unione Europea. Gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione: **Amundi SGR S.p.A**
Banca depositaria:
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
Agente amministrativo: **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) - I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2013 al 29/12/2023 (Fonte : Fund Admin)



A : A partire dal 01/08/2017 al Comparto non è più associato un benchmark di riferimento.

Performance * (Fonte : Fund Admin)

	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
A partire dal	30/12/2022	30/11/2023	29/09/2023	30/12/2022	30/12/2020	28/12/2018	15/03/2000
Portafoglio	4,60%	1,53%	3,39%	4,60%	-2,33%	4,94%	99,55%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Portafoglio	4,60%	-7,58%	1,03%	2,34%	4,99%	-2,79%	0,82%	0,28%	2,69%	5,59%
Benchmark	-	-	-	-	-	-	-	0,37%	1,46%	4,07%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni. Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica: **Fondo Pensione Aperto**
Prima data di NAV: **15/03/2000**
Orizzonte d'investimento minimo consigliato: **2-3 anni**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo: **15 Euro**
Adesione: **non prevista**
Riscatto/Trasferimento: **non prevista**
Anticipazione: **non prevista**
Riallocazione (switch) della posizione individuale: **non prevista**
Riallocazione (switch) del flusso contributivo: **non prevista**

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile: **0,60%**
Commissioni legate al rendimento: **No**



SECONDAPENSIONE BILANCIATA ESG

REPORT
MENSILE

31/12/2023

Categoria Covip: **BILANCIATO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV): **18,797 (EUR)**
 Data di valorizzazione: **29/12/2023**
 Patrimonio in gestione: **567,95 (milioni EUR)**
 Benchmark:
**20% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO
 ITALIAN PENSION FUNDS + 10% BLOOMBERG
 EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC +
 60% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED
 EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10% MSCI
 EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS**
 Valuta di riferimento della classe: **EUR**
 Frequenza di calcolo della quota: **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

E' un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio periodo il capitale investito, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività.
 La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria (max 80%) e azionaria (min 20% - max 40%). Gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materia prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione: **Amundi SGR S.p.A**
 Banca depositaria:
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
 Agente amministrativo: **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) - I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2013 al 29/12/2023 (Fonte : Fund Admin)



Performance * (Fonte : Fund Admin)

A partire dal	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
30/12/2022	30/11/2023	29/09/2023	30/12/2022	30/12/2020	28/12/2018	15/02/2000	
Portafoglio	5,46%	2,60%	5,31%	5,46%	-2,97%	13,91%	87,97%
Benchmark	6,78%	2,57%	4,96%	6,78%	-1,75%	12,27%	104,59%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Portafoglio	5,46%	-11,86%	4,39%	6,62%	10,11%	-3,90%	3,11%	1,76%	5,63%	9,25%
Benchmark	6,78%	-11,27%	3,70%	5,26%	8,56%	-2,60%	2,94%	3,00%	3,93%	8,79%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di i costi/commissioni.
 Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica: **Fondo Pensione Aperto**
 Prima data di NAV: **15/02/2000**
 Orizzonte d'investimento minimo consigliato: **4-5 anni**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo: **15 Euro**
 Adesione: **non prevista**
 Riscatto/Trasferimento: **non prevista**
 Anticipazione: **non prevista**
 Riallocazione (switch) della posizione individuale: **non prevista**
 Riallocazione (switch) del flusso contributivo: **non prevista**

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile: **0,65%**
 Commissioni legate al rendimento: **No**



SECONDAPENSIONE SVILUPPO ESG

REPORT
MENSILE

31/12/2023

Categoria Covip: **BILANCIATO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : 18,976 (EUR)
Data di valorizzazione : 29/12/2023
Patrimonio in gestione : 559,63 (milioni EUR)
Benchmark :
**20% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS +
40% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED
EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10%
BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS
NETTO 12.5 PC + 30% MSCI WORLD EX EMU EURO
HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS**
Valuta di riferimento della classe : EUR
Frequenza di calcolo della quota : Quindicinale

Obiettivo di investimento

E' un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio-lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività.
La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria (max 65%) azionaria (min 35% max 65%). Gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materia prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione : Amundi SGR S.p.A
Banca depositaria :
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
Agente amministrativo : PREVINET

Performance (Fonte : Fund Admin) - I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2013 al 29/12/2023 (Fonte : Fund Admin)



Performance * (Fonte : Fund Admin)

A partire dal	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
	30/12/2022	30/11/2023	29/09/2023	30/12/2022	30/12/2020	28/12/2018	31/01/2000
Portafoglio	6,28%	2,55%	5,52%	6,28%	2,61%	23,54%	89,76%
Benchmark	9,27%	2,66%	5,44%	9,27%	4,67%	23,73%	123,57%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Portafoglio	6,28%	-10,89%	8,34%	7,14%	12,38%	-5,33%	5,13%	2,54%	7,42%	11,03%
Benchmark	9,27%	-11,22%	7,90%	5,65%	11,89%	-4,27%	4,21%	4,06%	5,55%	11,34%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di i costi/commissioni.
Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : Fondo Pensione Aperto
Prima data di NAV : 31/01/2000
Orizzonte d'investimento minimo consigliato : 6-7 anni

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : 15 Euro
Adesione : non prevista
Riscatto/Trasferimento : non prevista
Anticipazione : non prevista
Riallocazione (switch) della posizione individuale : non prevista
Riallocazione (switch) del flusso contributivo : non prevista

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : 0,70%
Commissioni legate al rendimento : No



SECONDPENSIONE ESPANSIONE ESG

REPORT
MENSILE

31/12/2023

Categoria Covip: **AZIONARIO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV): 17,468 (EUR)
Data di valorizzazione: 29/12/2023
Patrimonio in gestione: 795,63 (milioni EUR)
Benchmark:
**40% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS +
20% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS
NETTO 12.5 PC + 40% MSCI WORLD EX EMU EURO
HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS**
Valuta di riferimento della classe: EUR
Frequenza di calcolo della quota: Quindicinale

Obiettivo di investimento

E' un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività. La politica d'investimento del Comparto è orientata verso gli strumenti finanziari di natura azionaria (min 65% max 95%). Gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 20% del patrimonio del Comparto. Gli strumenti collegati al rendimento di materie non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione: **Amundi SGR S.p.A.**
Banca depositaria:
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
Agente amministrativo: **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) - I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2013 al 29/12/2023 (Fonte : Fund Admin)



Performance * (Fonte : Fund Admin)

A partire dal	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
	30/12/2022	30/11/2023	29/09/2023	30/12/2022	30/12/2020	28/12/2018	31/12/1999
Portafoglio	7,92%	2,24%	5,48%	7,92%	13,68%	40,50%	74,68%
Benchmark	12,91%	2,52%	5,70%	12,91%	16,60%	42,24%	114,50%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Portafoglio	7,92%	-8,56%	15,20%	6,76%	15,76%	-8,00%	7,91%	3,25%	8,72%	9,23%
Benchmark	12,91%	-9,87%	14,57%	4,77%	16,43%	-6,99%	7,03%	5,03%	6,48%	10,39%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni. Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica: **Fondo Pensione Aperto**
Prima data di NAV: **31/12/1999**
Orizzonte d'investimento minimo consigliato: **7-8 anni**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo: **15 Euro**
Adesione: **non prevista**
Riscatto/Trasferimento: **non prevista**
Anticipazione: **non prevista**
Riallocazione (switch) della posizione individuale: **non prevista**
Riallocazione (switch) del flusso contributivo: **non prevista**

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile: **0,80%**
Commissioni legate al rendimento: **No**



SECONDAPENSIONE GARANTITA ESG

REPORT
MENSILE
31/12/2023

Categoria Covip: **GARANTITO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : **12,323 (EUR)**
Data di valorizzazione : **29/12/2023**
Patrimonio in gestione : **238,98 (milioni EUR)**
Benchmark : **Nessus Benchmark**
Valuta di riferimento della classe : **EUR**
Frequenza di calcolo della quota : **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

E' un Comparto garantito che ha come obiettivo quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza della garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio.
Il Comparto investe, in proporzioni flessibili, in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria (max 30%). Il Comparto investe inoltre in strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime in misura non superiore al 5% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione : **Amundi SGR S.p.A**
Banca depositaria : **SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.**
Agente amministrativo : **PREVNET**

Performance (Fonte : Fund Admin) - I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2013 al 29/12/2023 (Fonte : Fund Admin)



A : A partire dal 01/08/2017 al Comparto non è più associato un benchmark di riferimento.

Performance * (Fonte : Fund Admin)

	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
A partire dal	30/12/2022	30/11/2023	29/09/2023	30/12/2022	30/12/2020	28/12/2018	16/07/2007
Portafoglio	3,82%	1,17%	2,61%	3,82%	-1,89%	1,06%	23,23%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Portafoglio	3,82%	-5,17%	-0,34%	0,38%	2,61%	-2,10%	1,14%	0,39%	1,98%	5,51%
Benchmark	-	-	-	-	-	-	-	1,41%	1,19%	5,60%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di i costi/commissioni.
Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : **Fondo Pensione Aperto**
Prima data di NAV : **16/07/2007**
Orizzonte d'investimento minimo consigliato : **3-4 ANS**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : **15 Euro**
Adesione : **non prevista**
Riscatto/Trasferimento : **non prevista**
Anticipazione : **non prevista**
Riallocazione (switch) della posizione individuale : **non prevista**
Riallocazione (switch) del flusso contributivo : **non prevista**

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : **0,70%**
Commissioni legate al rendimento : **No**



Risultati Della Gestione

Per gli ultimi tre anni possono essere sintetizzati come segue:

Anno 2021	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Prudente	15/03/2000	1,03%	2.02%	-	-
Bilanciata	15/02/2000	4,39%	3.86%	3,70%	3.40%
Sviluppo	31/01/2000	8,34%	5.80%	7,90%	5.00%
Espansione	31/12/1999	15,20%	9.17%	14,57%	7.79%
Garantita	16/07/2007	-0,34%	1.10%	-	-

Anno 2022	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Prudente	15/03/2000	-7,58%	5,13%	-	-
Bilanciata	15/02/2000	-11,86%	8,55%	-11,27%	7,18%
Sviluppo	31/01/2000	-10,89%	10,47%	-11,22%	9,34%
Espansione	31/12/1999	-8,56%	13,42%	-9,87%	12,73%
Garantita	16/07/2007	-5,17%	3,01%	-	-

Anno 2023	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Prudente	15/03/2000	4,60%	2,41%	-	-
Bilanciata	15/02/2000	5,46%	5,61%	6,78%	5,30%
Sviluppo	31/01/2000	6,28%	6,97%	9,27%	6,72%
Espansione	31/12/1999	7,92%	9,44%	12,91%	9,27%
Garantita	16/07/2007	3,82%	1,84%	-	-

(*) La rappresentazione dei benchmark è attuata secondo la metodologia "total return", ovvero tenendo conto anche dello stacco e del reinvestimento di dividendi.

(**) Per rendimento netto si intende il rendimento calcolato sulla base dei valori di quota resi pubblici ed è espresso al netto delle commissioni di gestione e degli altri oneri addebitabili al patrimonio.

(***) Per volatilità su base annua (calcolata su dati bisettimanali da inizio gestione o inizio anno, sino al termine di ciascun anno solare) si intende la misura del rischio associato ad un portafoglio in un certo intervallo di tempo.

5) COSTI COMPLESSIVI A CARICO DEL FONDO

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento gli oneri a carico del Fondo comprendono le commissioni di gestione, secondo le aliquote previste per ciascun comparto, gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse del Fondo, le imposte e tasse.

Il Fondo ha contabilizzato, per l'anno 2023, un importo a credito (imposta sostitutiva) per un totale di 17.218.676,55 Euro.

Il Total Expenses Ratio (TER) calcolato in percentuale del patrimonio alla fine del periodo considerato ad eccezione degli oneri di negoziazione, degli oneri fiscali e degli oneri direttamente a carico dell'aderente che vengono evidenziati separatamente in tabella, è il seguente:

Oneri di gestione	BILANCIATA ESG	PRUDENTE ESG	SVILUPPO ESG	ESPANSIONE ESG	GARANTITA ESG
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,61	0,57	0,66	0,75	0,67
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,03	0,01	0,03	0,05	0,01
TOTALE PARZIALE	0,64	0,58	0,69	0,80	0,68
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05	0,05	0,05	0,06	0,07
TOTALE GENERALE	0,69	0,63	0,74	0,86	0,75

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE E/O DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**Fatti di rilievo**

Con validità 1° aprile 2023, è stato aggiornato il documento sulla politica di investimento del Fondo, per tutti i comparti, relativamente a talune informazioni riguardanti gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria ed i criteri da seguire nella sua attuazione, ed in particolare i valori relativi a volatilità, probabilità di battere l'inflazione attesa, obiettivo medio annuo atteso, rendimento annualizzato atteso e Var mensile.

A decorrere dal 1° gennaio 2024 è stato rinnovato l'Organismo di Rappresentanza, con la conferma della precedente composizione.

L'attuale protrarsi del conflitto tra Ucraina e Russia e lo scoppio del recente conflitto Israelo-Palestinese, costituiscono fattori di instabilità macroeconomica soprattutto a causa dell'effetto combinato di sanzioni commerciali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e ripercussioni sui mercati finanziari e sulla fiducia in essi. La SGR, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari configurabili, monitora gli impatti correnti e potenziali che tali fattori di instabilità possono avere anche solo indirettamente sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Fondo, oltre che sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Ad oggi, non si può escludere che l'eventuale perdurare dei conflitti possa determinare, anche indirettamente, impatti patrimoniali ed economico-finanziari negativi per il Fondo

Comunicazioni agli investitori istituzionali¹

Ai sensi della normativa vigente² i gestori degli attivi sono tenuti a comunicare con frequenza annuale agli investitori istituzionali con cui hanno concluso gli accordi su base individuale o collettiva³:

- le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- le relazioni sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla loro politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui quest'ultima viene implementata al fine di perseguire le loro attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate e informazioni in merito all'eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli;
- informazioni in merito all'eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari.

In particolare, per quanto riguarda le informazioni di cui alla lettera:

- si rinvia al documento Amundi Voting Policy «Appendice - Implementazione della Voting Policy» sezioni: «1 Centralizzazione della funzione» e «3 Metodo attuale per esercitare il diritto di voto»; «5 Policy sul prestito titoli»; «6 Conflitti di interesse». Il documento è la versione in italiano del documento del Gruppo ed è pubblicato sul sito web della SGR, alla pagina <https://www.amundi.it/Footer/Informazioni-societarie>;
- uno dei pilastri fondamentali che caratterizza lo stile di gestione attivo di Amundi è la selezione bottom-up dei singoli emittenti tramite ricerca fondamentale interna sulle loro prospettive di medio e lungo termine. La valutazione degli investment case è infatti operata da team di analisti finanziari e non, e formulata in modo autonomo rispetto al team di gestione. Inoltre, le azioni valutate positivamente per l'acquisto sono oggetto di frequenti aggiornamenti di ricerca; i riscontri

¹ Cfr. TUF, articolo 124-quater - «"investitore istituzionale": 1) un'impresa di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; 2) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell'articolo 20 del medesimo decreto aventi personalità giuridica.»

² La delibera Consob n. 21623 del 22 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo Capo II-ter (trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto) nell'ambito della Parte III (Emittenti), Titolo IV (Diritti di voto) del Regolamento Emittenti (delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni), in linea con le disposizioni del TUF introdotte dal decreto legislativo n. 49 del 10 giugno 2019.

³ Cfr. TUF, articolo 124-septies.

degli incontri con le società, così come le altre azioni di engagement da parte del team di ricerca, sono accuratamente tracciati e documentati.

Si rinvia anche quanto nei documenti denominati «Engagement Report», «Pre-AGM dialogue and voting report from words to actions» e «Annexe votes – Voting Appendix», pubblicati sul sito web di Gruppo al link <https://about.amundi.com/Footer/Legal-documentation>.

Come richiesto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono disponibili in allegato alla presente relazione.

7) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Prospettive Globali

Le borse sono state sospinte dall'ottimismo degli investitori per la stabilità dei dati macro e il rallentamento dell'inflazione. Sebbene i recenti dati si siano rivelati solidi al punto da farci rialzare le stime di crescita USA per il 2023, il nostro scenario centrale punta ad una recessione leggera in USA, ad una crescita sotto trend per l'Europa e ad un recupero moderato per la Cina (pur rivisto al ribasso). La nostra view rimane cauta alla luce di diversi fattori: banche centrali focalizzate sull'inflazione a costo di frenare l'economia; l'attesa debolezza del mercato del lavoro USA dovrebbe togliere forza ai consumi con conseguente impatto sugli utili aziendali; tensioni geopolitiche. Confermiamo la posizione difensiva sui mercati azionari sviluppati: le prospettive di crescita e inflazione sono sfidanti e valutazioni e debolezza attesa degli utili non sono di supporto. Nell'area Emergente siamo positivi sulla Cina, ove vi sono spazi di apprezzamento, pur con volatilità. Tassi: rimaniamo positivi sulla duration USA, con focus sullo steepening della curva, date le attese di tagli dei tassi della Federal Reserve nel 2024. Siamo leggermente positivi sui BTP vs Bund: l'Italia può beneficiare del progresso dei fondamentali, della domanda stabile, del supporto della BCE. View positiva, ma selettiva, sui paesi Emergenti in virtù di una robusta crescita economica e inflazione sotto controllo. Il credito è vulnerabile ad un deterioramento del quadro macro; siamo cauti sul segmento high yield, specie USA, che potrebbe risentire del restringimento delle condizioni finanziarie e della decelerazione dei profitti. Valute: più positivi sull'Euro vs Usd, date le valutazioni attraenti. Rischi: recessione USA peggiore delle attese, da qui protezioni sulle borse USA e diversificazione sull'oro.

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive emanate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per i fondi pensione con delibera del 17 giugno 1998, così come integrata dalla delibera del 16 gennaio 2002, dai seguenti documenti per ciascun comparto:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa.

Caratteristiche strutturali

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” è un Fondo Pensione multicomparto, a contribuzione definita in regime di capitalizzazione individuale, istituito ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di erogare, agli aderenti, trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio.

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” è stato autorizzato, dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), il 13 gennaio 1999 ed ha iniziato ad operare il 29 settembre 1999.

Il Fondo è iscritto al n. 65 dell'apposito Albo istituito presso la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

L'adesione al Fondo può avvenire in forma individuale ovvero su base contrattuale collettiva. L'adesione individuale è consentita a tutti i soggetti, anche non titolari di redditi di lavoro o di impresa, ancorché privi di iscrizione ad una forma pensionistica obbligatoria, nonché alle persone fiscalmente a carico di altri soggetti.

Possono aderire, su base contrattuale collettiva, i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, per i quali non sussistano o non operino le fonti istitutive di fondi pensione negoziali; i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e i soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, i soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565.

La gestione finanziaria delle risorse del Fondo è affidata a AMUNDI SGR e realizzata con strumenti finanziari ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” è articolato in cinque linee d'investimento che presentano diverse caratteristiche di gestione.

Per tutti i comparti, le scelte di investimento sono orientate, con una visione di lungo periodo, a obiettivi di responsabilità sociale. A tal fine, gli strumenti finanziari in cui ciascun comparto investe sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG).

L'esclusione degli emittenti dai possibili investimenti del Comparto avviene sia sulla base di regole operanti su base settoriale o normativa (ad es. società che fabbricano mine anti-uomo, armi chimiche e biologiche, bombe a grappolo; società che hanno ripetutamente violato normative internazionali, quali i principi stabiliti dal Global Compact delle Nazioni Unite, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, le Norme ISO, ecc.; Stati che violano i diritti umani e che hanno commesso gravi crimini, quali crimini di guerra e crimini contro l'umanità), sia sulla base di specifiche valutazioni operate sull'emittente applicando una metodologia di valutazione basata su molteplici criteri ambientali, sociali e di governo societario (“Criteri ESG”).

A tal fine, ciascun emittente, sia pubblico sia privato, viene valutato attraverso l'attribuzione di un giudizio sintetico (“Rating ESG”).

Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Comparto di investimento “SecondaPensione PRUDENTE”

è un Comparto che investe con la finalità di perseguire in un orizzonte temporale tendenzialmente di breve/medio periodo una crescita moderata del capitale per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.

Il Comparto investe in proporzioni variabili in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria. È prevista la possibilità di investire le disponibilità del Comparto anche in via esclusiva in strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria di emittenti prevalentemente dell'Unione Europea. Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

In relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 99%: -3,00%

Comparto di investimento “SecondaPensione BILANCIATA”

è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio periodo il capitale investito, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività. La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Il benchmark prescelto è così composto:

10% Indice BARCLAYS CAPITAL EURO TREASURY 0-6 HEDGED
60% Indice JPM GBI GLOBAL EUR HEDGED
10% Indice MSCI EMU
20% Indice MSCI World Ex EMU EUR HEDGED

Comparto di investimento "SecondaPensione SVILUPPO"

è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/medio-lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività. La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria.

Il benchmark prescelto è così composto:

10% Indice BARCLAYS CAPITAL EURO TREASURY 0-6 HEDGED
40% Indice JPM GBI GLOBAL EUR HEDGED
20% Indice MSCI EMU
30% Indice MSCI World Ex EMU EUR HEDGED

Comparto di investimento "SecondaPensione ESPANSIONE"

è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio-lungo/lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività.

La politica d'investimento del Comparto è orientata verso gli strumenti finanziari di natura azionaria.

Il benchmark prescelto è così composto:

20% Indice BARCLAYS CAPITAL EURO TREASURY 0-6 HEDGED
40% Indice MSCI EMU
40% Indice MSCI World Ex EMU hedged in EUR

Comparto di investimento "SecondaPensione GARANTITA"

E' un comparto di investimento garantito che ha come obiettivo quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte di 5 anni.

La presenza della garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio. Il Comparto investe, in proporzioni flessibili, in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria; l'esposizione ai mercati azionari non può eccedere il 30% delle attività del Comparto. Il Comparto investe inoltre in strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime in misura non superiore al 5% del suo patrimonio. L'adesione al comparto denominato "SecondaPensione Garantita" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

L'adesione al comparto denominato "SecondaPensione Garantita" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla SGR da soggetti terzi a ciò abilitati.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

La garanzia è prestata da AMUNDI SGR, che garantisce che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale in base alla quale sarà calcolata la prestazione non potrà essere inferiore al capitale versato nel

Comparto, al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento, nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:

- ⌘ decesso;
- ⌘ invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- ⌘ inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- ⌘ anticipazione, di cui all'art. 14, comma 1, lett. a) del Regolamento.

In relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 99%: -2,30%.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite e delle prestazioni accessorie, la SGR ha stipulato apposite convenzioni con la compagnia "Crédit Agricole Vita S.p.A.". Pertanto, in questa sede non verranno esplicitati i dati relativi alla fase di erogazione.

La convenzione per l'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari ha per oggetto, per la parte al netto dell'eventuale quota da erogare sotto forma di capitale, l'assicurazione di "rendita vitalizia immediata rivalutabile" ovvero, a scelta dell'aderente, una delle seguenti altre rendite:

- a) rendita vitalizia immediata rivalutabile;
- b) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 5 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- c) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 10 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- d) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile fintanto che l'iscritto sia in vita e reversibile successivamente a favore di altro soggetto designato, fintanto che quest'ultimo rimanga in vita;
- e) rendita vitalizia immediata annua posticipata con rivalutazione annua delle prestazioni e raddoppio in caso di non autosufficienza incorsa durante il periodo di erogazione della stessa e successivamente reversibile;
- f) rendita vitalizia immediata annua posticipata con rivalutazione annua delle prestazioni e restituzione in caso di morte della differenza, se positiva, tra:
 - il "premio di controassicurazione" rivalutato fino alla ricorrenza annuale del contratto che precede la data della morte;
 - il prodotto tra la rata della "rendita assicurata" rivalutata all'ultima ricorrenza del contratto che precede la data della morte con il numero di rate effettivamente corrisposte.

La convenzione per le prestazioni accessorie ha per oggetto le seguenti coperture: caso morte, caso morte e invalidità totale permanente, *long term care* (caso di non autosufficienza). L'adesione alle suddette prestazioni è facoltativa e va indicata al momento dell'adesione, o successivamente compilando l'apposito modulo.

Sono in corso erogazioni di rendita da parte delle seguenti compagnie assicurative relative a convenzioni stipulate precedentemente: Assicurazioni GENERALI S.p.A, Zurich LIFE S.p.A. e Allianz S.p.A..

Sono in corso erogazioni di rendita da parte di altre compagnie assicurative relative a convenzioni stipulate precedentemente.

Gestore Amministrativo

La gestione amministrativa del Fondo è svolta in outsourcing da PREVINET S.p.A., con sede legale in Preganziol (TV) Via E. Forlanini, 24. Al gestore amministrativo è, inoltre, attribuito il compito di calcolare il valore delle quote del Fondo, mediante stipulazione di un apposito contratto in outsourcing.

Banca Depositaria

Banca Depositaria delle risorse del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A., Milano, via Benigno Crespi 19/A (MAC2).

La Banca Depositaria, ferma restando la propria responsabilità, può subdepositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso "Monte Titoli S.p.A.", la gestione centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di registrazione e valutazione

Il rendiconto è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

I criteri per l'iscrizione e la valutazione delle operazioni del Fondo utilizzati per la redazione del rendiconto sono stati applicati in continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Le compravendite di strumenti finanziari sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni.

Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.

Le plusvalenze e le minusvalenze su strumenti finanziari sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato e i valori determinati sulla base dei criteri di valutazione applicati alla data del rendiconto:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, quindi mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata sulla base del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo ovvero il giorno di messa in pagamento;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati sulla base dei prezzi di mercato per i titoli negoziati su mercati regolamentati o in base a criteri di valutazione applicabili alla data della relazione sulla base delle policy approvate dal Consiglio di Amministrazione per i titoli non quotati;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;

- i differenziali su operazioni di "future", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della presente relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data di relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della presente relazione;
- qualora lo strumento fosse quotato su più mercati, verrà utilizzato quello relativo al mercato in cui si formano i prezzi più significativi;
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura del periodo sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

Le poste denominate in divise diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite applicando i tassi di cambio diffusi quotidianamente da "The WM Company (WMCO)", sulla base dei dati raccolti da controparti operanti sui maggiori mercati. In caso di mancata rilevazione da parte di "The WM Company" si utilizzeranno i tassi di cambio rilevati dalla Banca Centrale Europea (B.C.E.) alla data di riferimento della valorizzazione;

- le operazioni a termine in divisa estera sono convertite applicando i tassi forward correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valorizzazione;
- il valore di libro degli strumenti finanziari in portafoglio alla fine d'esercizio è determinato in base al costo medio ponderato continuo. Le differenze tra i valori di carico e i valori di mercato degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della relazione di gestione danno origine alle minusvalenze/plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio;
- nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa;
- l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, applicata sul risultato netto maturato nel periodo d'imposta (ex D. Lgs. 252/2005), nonché l'eventuale credito d'imposta spettante sui proventi da O.I.C.R. (ex Legge 190/2014), concorrono a formare il risultato netto di gestione.

Informazioni su contributi da regolarizzare alla data del rendiconto

Si segnala che, alla data del presente rendiconto, risultano giacenti sul conto di raccolta del Fondo contributi non ancora valorizzati in quanto:

- a. imputabili a trasferimenti in ingresso, per i quali manca il dettaglio previdenziale
- b. collettivi/individuali privi di informazioni sostanziali per l'abbinamento bonifico posizione.

L'entità del suddetto fenomeno e le iniziative intraprese dalla società di gestione vengono considerate rientranti nel novero dell'ordinaria amministrazione delle attività del Fondo.

Nei conti d'ordine, inoltre, sono stati registrati contributi non ancora avvalorati in attesa dell'effettivo incasso nel conto di raccolta del Fondo.

1 – Comparto “SP PRUDENTE ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Investimenti in gestione	300.247.812,62	270.724.737,62
10-a) Depositi bancari	12.245.363,62	51.815.287,53
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	174.966.808,35	125.695.519,49
10-d) Titoli di debito quotati	73.603.669,89	62.438.118,19
10-e) Titoli di capitale quotati	36.321.182,09	28.612.114,94
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	2.572.577,90	1.603.963,13
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	50.858,33	25.469,33
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	283.538,80	342.438,67
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	203.813,64	191.826,34
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	2.429.634,75	4.876.897,13
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	302.677.447,37	275.601.634,75

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Passivita' della gestione previdenziale	301.433,48	706.640,03
10-a) Debiti della gestione previdenziale	301.433,48	706.640,03
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	458.161,40	411.735,86
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	458.161,40	411.735,86
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	759.594,88	1.118.375,89
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	301.917.852,49	274.483.258,86
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	1.409.666,47	1.224.448,36
Contributi da ricevere	-1.409.666,47	-1.224.448,36
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	50.935,47	24.695,80
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-50.935,47	-24.695,80
Contratti futures	2.582.744,69	1.343.220,31
Controparte c/contratti futures	-2.582.744,69	-1.343.220,31
Valute da regolare	-25.359.616,56	-30.655.927,33
Controparte per valute da regolare	25.359.616,56	30.655.927,33

	29/12/2023	30/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	14.488.178,59	8.660.503,56
10-a) Contributi per le prestazioni	42.797.730,97	34.722.904,87
10-b) Anticipazioni	-3.033.024,50	-2.571.328,14
10-c) Trasferimenti e riscatti	-17.663.261,13	-15.789.797,68
10-d) Trasformazioni in rendita	-680.327,99	-692.898,50
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-6.910.064,40	-6.971.746,00
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-5.628,99	-5.882,98
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-17.286,99	-31.160,61
10-i) Altre entrate previdenziali	41,62	412,60
20 Risultato della gestione finanziaria	17.115.067,08	-25.264.974,02
20-a) Dividendi e interessi	7.362.690,19	6.591.690,04
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	9.752.376,89	-31.856.664,06
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.721.389,66	-1.657.408,01
30-a) Societa' di gestione	-1.707.475,24	-1.644.473,39
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-13.914,42	-12.934,62
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	29.881.856,01	-18.261.878,47
50 Imposta sostitutiva	-2.447.262,38	4.876.897,13
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	27.434.593,63	-13.384.981,34

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	17.994.696,854		274.483.258,86
a) Quote emesse	2.766.395,215	42.797.772,59	
b) Quote annullate	-1.837.851,832	-28.309.594,00	
c) Variazione del valore quota		12.946.415,04	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			27.434.593,63
Quote in essere alla fine dell'esercizio	18.923.240,237		301.917.852,49

VALORE DELLA QUOTA AL 29/12/2023 15,955

Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVITÀ****10 – Investimenti in gestione****Informazioni su depositi bancari**

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 12.245.363,62 corrisponde all’importo della liquidità disponibile per l’attività di gestione.

I conti correnti al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	12.158.014,83
Ratei e risconti attivi su c/c	87.348,79
Totale	12.245.363,62

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	FRANCE (GOVT OF) 25/02/2026 0	FR0013508470	I.G - TStato Org.Int Q UE	19.018.400,00	6,28
2	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2027 ,95	IT0005416570	I.G - TStato Org.Int Q IT	18.697.800,00	6,18
3	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	IT0005210650	I.G - TStato Org.Int Q IT	16.291.610,00	5,38
4	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2026 5,9	ES00000123C7	I.G - TStato Org.Int Q UE	15.125.040,00	5,00
5	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/05/2024 1,5	DE0001102358	I.G - TStato Org.Int Q UE	14.887.500,00	4,92
6	CCTS EU 15/09/2025 FLOATING	IT0005331878	I.G - TStato Org.Int Q IT	14.063.280,00	4,65
7	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2031 ,9	IT0005422891	I.G - TStato Org.Int Q IT	11.004.630,00	3,64
8	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2026 4,5	IT0004644735	I.G - TStato Org.Int Q IT	10.969.092,00	3,62
9	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2027 1	FR0013250560	I.G - TStato Org.Int Q UE	9.596.400,00	3,17
10	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2026 1,95	ES00000127Z9	I.G - TStato Org.Int Q UE	7.877.120,00	2,60
11	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/11/2026 7,25	IT0001086567	I.G - TStato Org.Int Q IT	6.500.176,00	2,15
12	CCTS EU 15/10/2030 FLOATING	IT0005491250	I.G - TStato Org.Int Q IT	5.898.900,00	1,95
13	OBRIGACOES DO TESOURO 15/10/2027 ,7	PTOTEMOE0035	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.665.980,00	1,87
14	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2032 1,65	IT0005094088	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.376.550,00	1,45
15	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2024 2,5	IT0005045270	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.970.720,00	1,31
16	CCTS EU 15/10/2024 FLOATING	IT0005252520	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.631.824,00	1,20
17	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2035 4,75	FR0010070060	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.407.400,00	0,80
18	BPCE SA 13/01/2033 4,5	FR001400F083	I.G - TDebito Q UE	2.205.315,00	0,73
19	COOPERATIEVE RABOBANK UA 10/01/2030 4	XS2572996606	I.G - TDebito Q UE	2.062.260,00	0,68
20	BUONI POLIENNALI DEL TES 24/10/2024 ,35	IT0005217770	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.962.787,11	0,65
21	BNP PARIBAS 10/01/2031 VARIABLE	FR001400F0V4	I.G - TDebito Q UE	1.954.245,00	0,65
22	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	1.732.521,00	0,57
23	ASSICURAZIONI GENERALI 06/07/2032 5,8	XS2468223107	I.G - TDebito Q IT	1.719.616,00	0,57
24	BANCO BILBAO VIZCAYA ARG 13/01/2031 VARIABLE	XS2573712044	I.G - TDebito Q UE	1.677.856,00	0,55
25	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2037 4,2	ES0000012932	I.G - TStato Org.Int Q UE	1.658.400,00	0,55
26	BANQUE FED CRED MUTUEL 26/01/2033 4	FR001400FBR0	I.G - TDebito Q UE	1.538.475,00	0,51
27	AIB GROUP PLC 04/04/2028 VARIABLE	XS2464405229	I.G - TDebito Q UE	1.532.880,00	0,51
28	KBC GROUP NV 25/04/2033 VARIABLE	BE0002914951	I.G - TDebito Q UE	1.532.055,00	0,51
29	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	1.508.125,74	0,50
30	DNB BANK ASA 31/05/2026 VARIABLE	XS2486092492	I.G - TDebito Q OCSE	1.459.800,00	0,48
31	CAIXABANK SA 13/04/2026 VARIABLE	XS2468378059	I.G - TDebito Q UE	1.458.810,00	0,48
32	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	1.448.127,61	0,48
33	AT&T INC	US00206R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	1.330.521,16	0,44
34	ING GROEP NV 23/05/2026 VARIABLE	XS2483607474	I.G - TDebito Q UE	1.270.854,00	0,42
35	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	1.253.979,20	0,41
36	KBC GROUP NV 23/11/2027 VARIABLE	BE0002900810	I.G - TDebito Q UE	1.227.564,00	0,41
37	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	1.194.653,91	0,39
38	SALESFORCE INC	US79466L3024	I.G - TCapitale Q OCSE	1.165.805,60	0,39
39	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	1.161.251,94	0,38
40	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	1.135.589,10	0,38
41	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	1.105.176,07	0,37
42	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	1.094.454,07	0,36
43	AXA SA 10/01/2033 3,625	XS2573807778	I.G - TDebito Q UE	1.058.000,00	0,35
44	CDW CORP/DE	US12514G1085	I.G - TCapitale Q OCSE	1.054.028,91	0,35
45	STELLANTIS NV 01/04/2032 2,75	XS2464732770	I.G - TDebito Q UE	1.026.388,00	0,34

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
46	LEASYS SPA 07/12/2024 4,375	XS2563348361	I.G - TDebito Q IT	1.001.830,00	0,33
47	MICRON TECHNOLOGY INC	US5951121038	I.G - TCapitale Q OCSE	951.166,51	0,31
48	ENGIE SA 11/01/2043 4,25	FR001400F1M1	I.G - TDebito Q UE	940.419,00	0,31
49	SWEDBANK AB 20/05/2027 VARIABLE	XS2343563214	I.G - TDebito Q UE	923.260,00	0,31
50	TENNET HOLDING BV 28/10/2034 4,5	XS2549543499	I.G - TDebito Q UE	884.680,00	0,29
51	Altri			69.678.343,40	23,02
	Totale			284.891.660,33	94,12

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	Controparti / Finalità
Futures	TOPIX INDX FUTR Mar24	LUNGA	JPY	2.582.744,69	NEWEDGE - EX BANCA IMI Maggiore efficienza nella gestione dei rischi
Totale				2.582.744,69	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Posizioni di copertura del rischio di cambio				
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
SEK	CORTA	4.205.190,00	11,1325	-377.739,95
USD	CORTA	27.596.230,00	1,1047	-24.981.876,61
Totale				-25.359.616,56

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	98.166.844,35	76.799.964,00	-	-	174.966.808,35
Titoli di Debito quotati	9.551.785,25	50.119.480,29	13.932.404,35	-	73.603.669,89
Titoli di Capitale quotati	288.396,97	3.669.657,64	32.305.577,99	57.549,49	36.321.182,09
Depositi bancari	12.245.363,62	-	-	-	12.245.363,62
Totale	120.252.390,19	130.589.101,93	46.237.982,34	57.549,49	297.137.023,95

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	174.966.808,35	72.134.207,80	3.496.648,54	9.276.380,29	259.874.044,98
USD	-	952.325,17	30.331.715,12	186.582,21	31.470.622,50
GBP	-	517.136,92	1.738.106,35	720.950,40	2.976.193,67
CHF	-	-	506.019,29	557.330,65	1.063.349,94
DKK	-	-	248.692,79	307.295,57	555.988,36
SEK	-	-	-	447.198,87	447.198,87
JPY	-	-	-	387.222,53	387.222,53
AUD	-	-	-	192.814,46	192.814,46
CAD	-	-	-	66.457,60	66.457,60
HKD	-	-	-	65.017,12	65.017,12
NOK	-	-	-	38.113,92	38.113,92
Totale	174.966.808,35	73.603.669,89	36.321.182,09	12.245.363,62	297.137.023,95

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 29/12/2023

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 29/12/2023 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	2,829	2,490	-	-
Titoli di Debito quotati	3,334	3,246	1,997	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-149.465.908,16	68.733.440,63	-80.732.467,53	218.199.348,79
Titoli di Debito quotati	-16.519.388,00	4.539.799,62	-11.979.588,38	21.059.187,62
Titoli di capitale quotati	-36.870.812,94	30.621.705,86	-6.249.107,08	67.492.518,80
Totale	-202.856.109,10	103.894.946,11	-98.961.162,99	306.751.055,21

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	218.199.348,79	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	21.059.187,62	-
Titoli di Capitale quotati	3.872,14	3.109,70	6.981,84	67.492.518,80	0,010
Totale	3.872,14	3.109,70	6.981,84	306.751.055,21	0,002

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 180,57.

Opzioni acquistate

Nulla da segnalare.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 2.572.577,90 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del rendiconto in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 50.858,33 è relativa a crediti per operazioni da regolare per Euro 50.855,09 e a crediti per penali CSDR da rimborsare pari ad Euro 3,24.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 283.538,80.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 203.813,64 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti d'imposta

La voce, pari a 2.429.634,75, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 301.433,48 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 458.161,40 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 440.847,25 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 5.065,72 e dai ratei per il contributo Covip 2023 per Euro 8.848,70, a debiti su forward pending per Euro 3.380,24 e ad oneri previsionali per Euro 19,49.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 1.409.666,47 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 50.935,47 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 2.582.744,69 ai contratti futures e per Euro -25.359.616,56 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 42.797.730,97. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
18.328	1.824.479,47	10.412.081,15	5.865.290,61	18.101.851,22

Trasferimenti in		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
151	2.803.981,18	3.959	21.844.312,39

TFR Progresso	
N°	Importo
11	197.873,68

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 5.628,99.

Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 155.916,49, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2023 per Euro 155.676,49 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 240,00.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
383	3.033.024,50

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
472	11.363.955,41	173	2.876.325,65	126	2.721.711,15

Rata R.I.T.A.

N°	Importo
203	701.268,92

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
16	680.327,99

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
282	6.910.064,40

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di Euro 5.628,99, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 17.286,99, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 41,62, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	4.400.292,67	3.900.972,72
Titoli di Debito quotati	1.724.055,95	3.786.655,96
Titoli di Capitale quotati	592.425,93	1.480.238,72
Depositi bancari	645.915,64	-136.406,59
Futures	-	351.120,57
Risultato della gestione cambi	-	346.691,52
Oneri di negoziazione	-	-6.981,84
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-12.959,00
Altri costi	-	-28.835,21
Altri ricavi	-	71.880,04
Totale	7.362.690,19	9.752.376,89

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	1.707.475,24
Totale	1.707.475,24

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	5.065,72
Contributo Covip	8.848,70
Totale	13.914,42

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	2.447.262,38
Totale	2.447.262,38

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2 – Comparto “SP BILANCIATA ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Investimenti in gestione	566.532.802,40	498.879.598,79
10-a) Depositi bancari	18.128.847,93	23.664.622,96
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	185.698.948,31	147.255.329,16
10-d) Titoli di debito quotati	189.561.546,26	175.022.369,98
10-e) Titoli di capitale quotati	163.710.856,90	147.260.442,58
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	3.226.966,55	944.082,04
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	3.603.139,33	2.683.244,76
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	152.880,09	245.306,19
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	2.447.422,03	1.806.646,95
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	2.195,00	-2.445,83
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	7.283.002,75	13.966.437,26
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	573.815.805,15	512.846.036,05

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Passivita' della gestione previdenziale	822.234,72	736.275,18
10-a) Debiti della gestione previdenziale	822.234,72	736.275,18
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	959.450,80	970.307,57
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	959.450,80	970.307,57
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.781.685,52	1.706.582,75
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	572.034.119,63	511.139.453,30
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	2.670.850,05	2.280.153,13
Contributi da ricevere	-2.670.850,05	-2.280.153,13
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	96.505,85	45.988,26
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-96.505,85	-45.988,26
Contratti futures	468.528,01	444.289,12
Controparte c/contratti futures	-468.528,01	-444.289,12
Valute da regolare	-221.477.462,15	-199.317.511,32
Controparte per valute da regolare	221.477.462,15	199.317.511,32

	29/12/2023	30/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	32.158.518,59	39.224.964,22
10-a) Contributi per le prestazioni	70.441.152,55	71.484.355,53
10-b) Anticipazioni	-5.500.867,56	-4.365.224,14
10-c) Trasferimenti e riscatti	-26.736.697,37	-22.843.013,40
10-d) Trasformazioni in rendita	-489.590,70	-469.632,28
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-5.475.315,80	-4.545.482,19
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-30.020,09	-29.954,02
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-51.455,48	-7.182,05
10-i) Altre entrate previdenziali	1.313,04	1.096,77
20 Risultato della gestione finanziaria	38.949.338,18	-75.985.467,96
20-a) Dividendi e interessi	12.499.739,00	10.373.665,59
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	26.449.599,18	-86.359.133,55
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-3.529.755,93	-3.289.636,53
30-a) Societa' di gestione	-3.497.783,31	-3.260.647,55
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-31.972,62	-28.988,98
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	67.578.100,84	-40.050.140,27
50 Imposta sostitutiva	-6.683.434,51	13.966.437,26
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	60.894.666,33	-26.083.703,01

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	28.676.871,486	511.139.453,30
a) Quote emesse	3.864.037,541	70.442.465,59
b) Quote annullate	-2.108.034,410	-38.283.947,00
c) Variazione del valore quota		28.736.147,74
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)		60.894.666,33
Quote in essere alla fine dell'esercizio	30.432.874,617	572.034.119,63

VALORE DELLA QUOTA AL 29/12/2023: 18,797.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce "depositi bancari", pari a Euro 18.128.847,93 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	17.998.357,59
Ratei e risconti attivi su c/c	130.490,34
Totale	18.128.847,93

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	28.401.247,16	4,95
2	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	21.864.249,99	3,81
3	INTL BK RECON & DEVELOP 23/10/2029 1,75	US459058HJ50	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	14.393.482,10	2,51
4	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	12.561.360,00	2,19
5	US TREASURY N/B 31/01/2026 ,375	US91282CBH34	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	12.540.383,33	2,19
6	US TREASURY N/B 15/05/2046 2,5	US912810RS96	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	11.537.308,20	2,01
7	US TREASURY N/B 15/05/2042 3	US912810QW18	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	9.970.069,71	1,74
8	INTL BK RECON & DEVELOP 21/09/2029 3,625	US459058KL69	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	9.766.315,12	1,70
9	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	8.615.200,00	1,50
10	US TREASURY N/B 15/08/2044 3,125	US912810RH32	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	6.137.690,67	1,07
11	UNITED KINGDOM GILT 07/12/2046 4,25	GB00B128DP45	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	5.272.303,96	0,92
12	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2035 4,75	FR0010070060	I.G - TStato Org.Int Q UE	4.814.800,00	0,84
13	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	4.570.309,17	0,80
14	KFW 15/07/2033 4,125	US500769JY19	I.G - TDebito Q UE	4.557.552,17	0,79
15	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	4.389.317,67	0,76
16	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2032 1,65	IT0005094088	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.376.550,00	0,76
17	US TREASURY N/B 15/08/2032 2,75	US91282CFF32	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	4.147.241,21	0,72
18	AT&T INC	US00206R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	4.032.106,48	0,70
19	EUROPEAN INVESTMENT BANK 10/02/2025 1,875	US298785GS94	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.950.174,26	0,69
20	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	3.799.736,59	0,66
21	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	3.620.506,84	0,63
22	SALESFORCE INC	US79466L3024	I.G - TCapitale Q OCSE	3.533.624,91	0,62
23	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	3.519.059,61	0,61
24	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	3.441.264,34	0,60
25	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	3.351.055,95	0,58
26	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	3.316.981,92	0,58
27	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2048 2	FR0013257524	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.310.080,00	0,58
28	CDW CORP/DE	US12514G1085	I.G - TCapitale Q OCSE	3.194.394,93	0,56
29	JPMORGAN CHASE & CO 24/02/2028 VARIABLE	XS2123320033	I.G - TDebito Q OCSE	3.186.190,00	0,56
30	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	3.159.303,00	0,55
31	SOCIETE GENERALE 16/11/2032 4,25	FR001400DZO1	I.G - TDebito Q UE	3.077.654,00	0,54
32	ASSICURAZIONI GENERALI 06/07/2032 5,8	XS2468223107	I.G - TDebito Q IT	3.063.066,00	0,53
33	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2025 5	IT0004513641	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.060.990,00	0,53
34	BPCE SA 13/01/2033 4,5	FR001400F083	I.G - TDebito Q UE	3.045.435,00	0,53
35	MICRON TECHNOLOGY INC	US5951121038	I.G - TCapitale Q OCSE	2.882.547,49	0,50
36	INTESA SANPAOLO SPA 18/01/2024 1,375	XS1551306951	I.G - TDebito Q IT	2.727.656,12	0,48
37	KBC GROUP NV 25/04/2033 VARIABLE	BE0002914951	I.G - TDebito Q UE	2.655.562,00	0,46
38	AMERICAN ELECTRIC POWER	US0255371017	I.G - TCapitale Q OCSE	2.564.770,08	0,45
39	LLOYDS BANKING GROUP PLC 07/11/2028 VARIABLE	US539439AQ24	I.G - TDebito Q OCSE	2.554.528,58	0,45
40	LA POSTE SA 18/07/2029 0	FR0014001IO6	I.G - TDebito Q UE	2.534.490,00	0,44
41	CAIXABANK SA 13/04/2026 VARIABLE	XS2468378059	I.G - TDebito Q UE	2.528.604,00	0,44
42	FONDO AMUNDI ELTIF AGRITALY PIR CLASSE H	IT0005341182	I.G - OICVM IT NQ	2.496.801,18	0,44
43	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	2.423.004,74	0,42
44	BNP PARIBAS 31/03/2032 VARIABLE	FR0014009HA0	I.G - TDebito Q UE	2.364.075,00	0,41
45	KBC GROUP NV 23/11/2027 VARIABLE	BE0002900810	I.G - TDebito Q UE	2.352.831,00	0,41
46	CENTENE CORP	US15135B1017	I.G - TCapitale Q OCSE	2.346.383,62	0,41
47	BANCO BILBAO VIZCAYA ARG 13/01/2031 VARIABLE	XS2573712044	I.G - TDebito Q UE	2.307.052,00	0,40
48	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	2.294.865,99	0,40

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
49	MEDIOBANCA DI CRED FIN 15/01/2026 ,875	XS2090859252	I.G - TDebito Q IT	2.282.088,00	0,40
50	COMCAST CORP-CLASS A	US20030N1019	I.G - TCapitale Q OCSE	2.280.247,63	0,40
51	Altri			277.025.806,30	48,28
	Totale			542.198.318,02	94,49

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	Controparte / Finalità
Futures	SPI 200 FUTURES Mar24	LUNGA	AUD	468.528,01	NEWEDGE - EX BANCA IMI Maggiore efficienza nella gestione dei rischi
Totale				468.528,01	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Posizioni di copertura del rischio di cambio					
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC	
AUD	CORTA	3.444.550,00	1,6189	-2.127.710,17	
CHF	CORTA	870.420,00	0,9297	-936.237,50	
GBP	CORTA	10.641.800,00	0,8666	-12.280.653,16	
JPY	CORTA	621.181.150,00	155,7336	-3.988.743,27	
USD	CORTA	223.298.500,00	1,1047	-202.144.118,05	
Totale				-221.477.462,15	

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	42.058.186,02	15.131.740,76	128.509.021,53	-	185.698.948,31
Titoli di Debito quotati	27.114.811,72	132.581.095,12	29.865.639,42	-	189.561.546,26
Titoli di Capitale quotati	4.804.639,50	45.809.732,84	112.729.328,84	367.155,72	163.710.856,90
Quote di OICR non quotati	3.226.966,55	-	-	-	3.226.966,55
Depositi bancari	18.128.847,93	-	-	-	18.128.847,93
Totale	95.333.451,72	193.522.568,72	271.103.989,79	367.155,72	560.327.165,95

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	53.239.752,52	180.149.976,44	53.042.956,41	13.974.824,19	300.407.509,56
USD	124.486.157,04	8.377.295,98	91.926.091,75	118.725,49	224.908.270,26

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
GBP	6.483.070,79	1.034.273,84	5.983.815,36	115.287,25	13.616.447,24
JPY	1.489.967,96	-	7.929.442,77	164.089,33	9.583.500,06
AUD	-	-	4.758.908,94	641.866,18	5.400.775,12
CHF	-	-	2.011.084,20	1.521.270,10	3.532.354,3
DKK	-	-	1.285.524,02	583.191,50	1.868.715,52
NOK	-	-	-	459.239,87	459.239,87
SEK	-	-	-	287.282,00	287.282
CAD	-	-	-	238.786,90	238.786,9
HKD	-	-	-	24.285,12	24.285,12
Totale	185.698.948,31	189.561.546,26	166.937.823,45	18.128.847,93	560.327.165,95

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 29/12/2023

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 29/12/2023 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	7,893	9,675	7,823	-
Titoli di Debito quotati	2,810	3,952	2,759	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-65.474.450,75	22.256.020,78	-43.218.429,97	87.730.471,53
Titoli di Debito quotati	-21.976.814,75	11.644.092,20	-10.332.722,55	33.620.906,95
Titoli di capitale quotati	-129.915.001,72	124.869.046,17	-5.045.955,55	254.784.047,89
Quote di OICR non quotati	-2.500.000,00	-	-2.500.000,00	2.500.000,00
Totale	-219.866.267,22	158.769.159,15	-61.097.108,07	378.635.426,37

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	87.730.471,53	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	33.620.906,95	-
Titoli di Capitale quotati	15.156,60	13.735,03	28.891,63	254.784.047,89	0,011
Quote di OICR non quotati	-	-	-	2.500.000,00	-
Totale	15.156,60	13.735,03	28.891,63	378.635.426,37	0,008

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 55,36.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 3.603.139,33 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 152.880,09 è relativa a crediti per operazioni da regolare per Euro 152.654,52, ad altre attività della gestione finanziaria pari ad Euro 90,00 e a Crediti per penali CSDR da rimborsare per Euro 135,57.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 2.447.422,03.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 2.195,00 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti d'imposta

La voce, pari a 7.283.002,75, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 822.234,72 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 959.450,80 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 891.164,41 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 9.433,66 e dai ratei per il contributo Covip 2023 per Euro 22.538,96, a debiti su forward pending per Euro 35.446,63 e ad oneri previsionali per Euro 867,14.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 2.670.850,05 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 96.505,85 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 468.528,01 ai contratti futures e per Euro -221.477.462,15 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 70.441.152,55. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
25.731	5.589.746,90	22.785.003,32	16.349.153,09	44.723.903,31

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
444	7.640.447,82	517	17.801.125,23

TFR Progresso	
N°	Importo
27	513.450,01

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 267.793,91, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2023 per Euro 267.214,16 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 579,75.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 30.020,09.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
494	5.500.867,56

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
522	16.633.744,64	268	5.810.043,15	162	3.111.337,34

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo

130	1.181.572,24
-----	--------------

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
12	489.590,70

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
207	5.475.315,80

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 30.020,09, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 51.455,48, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 1.313,04, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	4.578.626,91	422.897,96
Titoli di Debito quotati	4.090.150,20	11.456.077,52
Titoli di Capitale quotati	3.332.342,08	11.495.290,76
Quote di O.I.C.R.	24.319,20	-217.115,49
Depositi bancari	474.300,61	-379.572,60
Futures	-	38.347,41
Risultato della gestione cambi	-	3.365.630,50
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-62.425,43
Commissioni di retrocessione	-	21.798,07
Altri costi	-	-114.978,90
Altri ricavi	-	452.541,01
Oneri di negoziazione	-	-28.891,63
Totale	12.499.739,00	26.449.599,18

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	3.497.783,31
Totale	3.497.783,31

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	9.433,66
Contributo Covip	22.538,96
Totale	31.972,62

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	6.683.434,51
Totale	6.683.434,51

3 – Comparto “SP SVILUPPO ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Investimenti in gestione	559.597.989,03	486.346.676,79
10-a) Depositi bancari	11.574.037,92	23.796.656,19
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	136.776.119,74	86.734.570,72
10-d) Titoli di debito quotati	128.887.942,41	126.432.415,29
10-e) Titoli di capitale quotati	275.188.194,74	244.708.905,95
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	2.227.642,26	944.082,04
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	2.238.193,65	1.787.920,94
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	248.222,13	305.398,70
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	2.455.460,80	1.626.125,22
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	2.175,38	10.601,74
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	5.277.654,10	13.004.322,72
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	564.875.643,13	499.350.999,51

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Passivita' della gestione previdenziale	984.983,12	724.285,51
10-a) Debiti della gestione previdenziale	984.983,12	724.285,51
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	1.070.917,76	1.026.885,13
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	1.070.917,76	1.026.885,13
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	2.055.900,88	1.751.170,64
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	562.819.742,25	497.599.828,87
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	2.627.827,76	2.219.753,93
Contributi da ricevere	-2.627.827,76	-2.219.753,93
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	94.951,31	44.770,06
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-94.951,31	-44.770,06
Contratti futures	468.528,01	-1.704.863,37
Controparte c/contratti futures	-468.528,01	1.704.863,37
Valute da regolare	-226.812.322,90	-180.701.686,37
Controparte per valute da regolare	226.812.322,90	180.701.686,37

	29/12/2023	30/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	33.105.868,55	27.839.496,16
10-a) Contributi per le prestazioni	68.966.458,09	62.553.271,85
10-b) Anticipazioni	-5.399.920,03	-5.221.896,82
10-c) Trasferimenti e riscatti	-25.613.313,35	-24.622.886,76
10-d) Trasformazioni in rendita	-678.725,24	-603.042,25
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-4.103.580,93	-4.228.532,65
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-33.225,57	-30.379,73
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-34.012,15	-12.974,84
10-i) Altre entrate previdenziali	2.187,73	5.937,36
20 Risultato della gestione finanziaria	43.582.790,67	-67.894.202,77
20-a) Dividendi e interessi	12.314.178,15	12.545.494,31
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	31.268.612,52	-80.439.697,08
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-3.742.077,22	-3.450.241,20
30-a) Societa' di gestione	-3.712.521,24	-3.424.051,37
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-29.555,98	-26.189,83
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	72.946.582,00	-43.504.947,81
50 Imposta sostitutiva	-7.726.668,62	13.004.322,72
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	65.219.913,38	-30.500.625,09

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	27.869.255,768		497.599.828,87
a) Quote emesse	3.749.512,256	68.968.645,82	
b) Quote annullate	-1.959.775,793	-35.862.777,27	
c) Variazione del valore quota		32.114.044,83	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			65.219.913,38
Quote in essere alla fine dell'esercizio	29.658.992,231		562.819.742,25

VALORE DELLA QUOTA AL 29/12/2023: 18,976

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 11.574.037,92 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	11.425.205,22
Ratei e risconti attivi su c/c	148.832,70
Totale	11.574.037,92

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	28.401.247,16	5,03
2	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	21.864.249,99	3,87
3	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	11.845.900,00	2,10
4	US TREASURY N/B 15/05/2042 3	US912810QW18	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	10.736.998,14	1,90
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	9.869.640,00	1,75
6	US TREASURY N/B 15/08/2028 2,875	US9128284V99	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	8.229.805,59	1,46
7	INTL BK RECON & DEVELOP 21/09/2029 3,625	US459058KL69	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	7.102.774,63	1,26
8	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	6.803.316,86	1,20
9	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	6.532.914,17	1,16
10	AT&T INC	US00206R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	6.002.201,37	1,06
11	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	5.656.427,18	1,00
12	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	5.389.329,43	0,95
13	SALESFORCE INC	US79466L3024	I.G - TCapitale Q OCSE	5.259.941,47	0,93
14	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	5.238.419,54	0,93
15	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	5.122.439,60	0,91
16	US TREASURY N/B 31/01/2026 ,375	US91282CBH34	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	5.016.153,33	0,89
17	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	4.989.242,11	0,88
18	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	4.937.585,94	0,87
19	CDW CORP/DE	US12514G1085	I.G - TCapitale Q OCSE	4.755.271,41	0,84
20	MICRON TECHNOLOGY INC	US5951121038	I.G - TCapitale Q OCSE	4.290.833,24	0,76
21	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	4.188.364,80	0,74
22	UNITED KINGDOM GILT 07/12/2046 4,25	GB00B128DP45	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.983.518,55	0,71

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
23	AMERICAN ELECTRIC POWER	US0255371017	I.G - TCapitale Q OCSE	3.816.829,57	0,68
24	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	3.606.955,99	0,64
25	CENTENE CORP	US15135B1017	I.G - TCapitale Q OCSE	3.492.737,17	0,62
26	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	3.417.168,13	0,60
27	COMCAST CORP-CLASS A	US20030N1019	I.G - TCapitale Q OCSE	3.393.834,79	0,60
28	BAKER HUGHES CO	US05722G1004	I.G - TCapitale Q OCSE	3.387.769,74	0,60
29	JPMORGAN CHASE & CO 24/02/2028 VARIABLE	XS2123320033	I.G - TDebito Q OCSE	3.368.258,00	0,60
30	US TREASURY N/B 15/08/2032 2,75	US91282CFF32	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.317.792,97	0,59
31	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2048 3,45	IT0005273013	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.306.505,00	0,59
32	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	I.G - TCapitale Q UE	3.291.971,70	0,58
33	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	3.228.573,60	0,57
34	SCHNEIDER ELECTRIC SE	FR0000121972	I.G - TCapitale Q UE	3.205.144,96	0,57
35	TOTALENERGIES SE	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	3.198.395,20	0,57
36	INDUSTRIA DE DISENO TEXTIL	ES0148396007	I.G - TCapitale Q UE	3.173.247,54	0,56
37	COMMONWEALTH BANK OF AUSTRAL	AU000000CBA7	I.G - TCapitale Q OCSE	3.156.628,70	0,56
38	BANK OF AMERICA CORP 24/08/2028 VARIABLE	XS2345799089	I.G - TDebito Q OCSE	3.152.380,00	0,56
39	SOCIETE GENERALE 16/11/2032 4,25	FR001400DZO1	I.G - TDebito Q UE	3.077.654,00	0,54
40	ENEL SPA	IT0003128367	I.G - TCapitale Q IT	3.068.489,66	0,54
41	AIRBUS SE	NL0000235190	I.G - TCapitale Q UE	3.050.279,16	0,54
42	KEYSIGHT TECHNOLOGIES IN	US49338L1035	I.G - TCapitale Q OCSE	3.044.838,44	0,54
43	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/05/2024 1,5	DE0001102358	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.977.500,00	0,53
44	AIR LIQUIDE SA	FR0000120073	I.G - TCapitale Q UE	2.926.409,92	0,52
45	INTERCONTINENTAL EXCHANGE IN	US45866F1049	I.G - TCapitale Q OCSE	2.893.322,75	0,51
46	REGIONS FINANCIAL CORP	US7591EP1005	I.G - TCapitale Q OCSE	2.892.078,81	0,51
47	BEST BUY CO INC	US0865161014	I.G - TCapitale Q OCSE	2.800.264,77	0,50
48	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	I.G - TCapitale Q UE	2.768.736,60	0,49
49	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	2.751.651,00	0,49
50	CISCO SYSTEMS INC	US17275R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	2.741.246,80	0,49
51	Altri			278.356.659,67	49,28
	Totale			543.079.899,15	96,14

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					Controparte / Finalità
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	
Futures	SPI 200 FUTURES Mar24	LUNGA	AUD	468.528,01	NEWEDGE - EX BANCA IMI Maggiore efficienza nella gestione dei rischi
Totale				468.528,01	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Posizioni di copertura del rischio di cambio				
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD	CORTA	4.794.950,00	1,6189	-2.961.856,82
CHF	CORTA	3.824.730,00	0,9297	-4.113.939,98
GBP	CORTA	11.788.430,00	0,8666	-13.603.865,91
JPY	CORTA	562.017.180,00	155,7336	-3.608.838,17
USD	CORTA	223.717.940,00	1,1047	-202.523.822,03
Totale				-226.812.322,91

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE Itri	Total
Titoli di Stato	34.499.295,19	8.607.989,44	93.668.835,11	-	136.776.119,74
Titoli di Debito quotati	21.783.027,63	83.553.789,47	23.551.125,31	-	128.887.942,41
Titoli di Capitale quotati	9.823.873,37	92.802.297,37	171.854.987,38	707.036,62	275.188.194,74
Quote di OICR non quotati	2.227.642,26	-	-	-	2.227.642,26
Depositi bancari	11.574.037,92	-	-	-	11.574.037,92
Totale	79.907.876,37	184.964.076,28	289.074.947,80	707.036,62	554.653.937,07

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	43.107.284,63	125.291.717,67	104.006.788,30	5.192.356,14	277.598.146,74
USD	89.685.316,56	2.458.523,51	136.837.699,92	139.560,30	229.121.100,29
GBP	3.983.518,55	1.137.701,23	11.521.378,77	120.153,77	16.762.752,32
JPY	-	-	11.554.490,60	196.931,47	11.751.422,07
AUD	-	-	7.152.248,21	688.360,08	7.840.608,29
CHF	-	-	3.872.322,53	3.137.121,23	7.009.443,76
DKK	-	-	2.470.908,67	721.027,79	3.191.936,46
HKD	-	-	-	473.635,96	473.635,96
NOK	-	-	-	448.597,29	448.597,29
SEK	-	-	-	229.694,59	229.694,59
CAD	-	-	-	226.599,30	226.599,30
Totale	136.776.119,74	128.887.942,41	277.415.837,00	11.574.037,92	554.653.937,07

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 29/12/2023

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 29/12/2023 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	9,564	6,247	6,891	-
Titoli di Debito quotati	2,579	3,824	2,098	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-68.624.080,59	14.659.712,08	-53.964.368,51	83.283.792,67
Titoli di Debito quotati	-6.439.321,00	7.695.003,95	1.255.682,95	14.134.324,95
Titoli di capitale quotati	-201.638.773,73	191.343.046,92	-10.295.726,81	392.981.820,65
Quote di OICR non quotati	-1.500.000,00	-	-1.500.000,00	1.500.000,00
Totale	-278.202.175,32	213.697.762,95	-64.504.412,37	491.899.938,27

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale	% sul volume negoziat
Titoli di Stato	-	-	-	83.283.792,67	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	14.134.324,95	-
Titoli di Capitale quotati	24.265,60	21.671,21	45.936,81	392.981.820,65	0,012
Quote di OICR non quotati	-	-	-	1.500.000,00	-
Totale	24.265,60	21.671,21	45.936,81	491.899.938,27	0,009

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 83,36.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 2.238.193,65 corrisponde all'importo dei ratei interessi su titoli detenuti in portafoglio alla data del 29/12/2023.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 248.222,13 è relativa a a crediti per operazioni da regolare pari ad Euro 248.085,64 e ad crediti per penali CSDR da rimborsare pari ad Euro 136,49.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 2.455.460,80.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 2.175,38 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti d'imposta

La voce, pari a 5.277.654,10, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 984.983,12 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 1.070.917,76 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 944.454,21 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 9.189,92 e dai ratei per il contributo Covip 2023 per Euro 20.366,06, a debiti su forward pending per Euro 96.022,17 e ad oneri previsionali per Euro 885,40.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 2.627.827,76 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 94.951,31 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 468.528,01 ai contratti futures e per -226.812.322,90 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 68.966.458,09. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
26.892	4.537.614,73	22.037.209,26	15.581.792,83	42.156.616,82

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
437	8.044.524,88	583	18.684.468,85

TFR Progresso	
N°	Importo
36	341.118,91

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 293.496,94, contiene l'importo commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2023 per Euro 292.879,18 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 617,76.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 33.225,57.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
576	5.399.920,03

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
582	16.338.258,00	309	6.343.609,70	167	2.931.445,65

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
12	678.725,24

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
171	4.103.580,93

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 33.225,57, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 34.012,15, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 2.187,73, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	3.172.002,15	-323.134,79
Titoli di Debito quotati	2.709.242,76	8.270.434,66
Titoli di Capitale quotati	5.723.491,48	20.346.774,68
Quote di O.I.C.R.	24.319,20	- 216.439,78
Depositi bancari	685.122,56	-212.939,76
Futures	-	56.092,20
Risultato della gestione cambi	-	3.055.610,05
Commissioni di negoziazione	-	-45.936,81
Commissioni di retrocessione	-	16.705,47
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-118.018,96
Altri ricavi	-	594.365,20
Altri costi	-	-154.899,64
Totale	12.314.178,15	31.268.612,52

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di Gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	3.712.521,24
Totale	3.712.521,24

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	9.189,92
Contributo Covip	20.366,06
Totale	29.555,98

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	-7.726.668,62
Totale	-7.726.668,62

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

4 – Comparto “SP ESPANSIONE ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Investimenti in gestione	802.800.735,58	680.132.634,24
10-a) Depositi bancari	25.714.751,96	61.900.425,73
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	112.496.055,00	44.472.505,08
10-d) Titoli di debito quotati	7.997.663,21	12.360.176,09
10-e) Titoli di capitale quotati	650.862.267,45	557.100.198,62
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	1.728.483,29	944.082,04
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	851.267,27	516.124,07
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	462.591,98	700.735,78
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	2.685.493,81	2.149.031,90
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	2.161,61	-10.645,07
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	1.361.598,74	15.068.102,72
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	804.162.334,32	695.200.736,96

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Passivita' della gestione previdenziale	799.974,26	733.276,32
10-a) Debiti della gestione previdenziale	799.974,26	733.276,32
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	1.790.148,83	1.597.341,22
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	1.790.148,83	1.597.341,22
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	2.590.123,09	2.330.617,54
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	801.572.211,23	692.870.119,42
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	3.742.572,53	3.090.839,42
Contributi da ricevere	-3.742.572,53	-3.090.839,42
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	135.230,38	62.338,92
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-135.230,38	-62.338,92
Contratti futures	468.528,01	1.787.509,42
Controparte c/contratti futures	-468.528,01	-1.787.509,42
Valute da regolare	-260.330.197,86	-247.232.202,56
Controparte per valute da regolare	260.330.197,86	247.232.202,56

	29/12/2023	30/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	52.384.644,99	59.833.235,10
10-a) Contributi per le prestazioni	106.058.682,76	99.020.869,67
10-b) Anticipazioni	-9.213.870,49	-7.185.191,41
10-c) Trasferimenti e riscatti	-40.061.789,54	-28.114.433,94
10-d) Trasformazioni in rendita	-285.972,37	-585.513,94
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-3.988.895,81	-3.077.376,18
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-75.377,97	-67.698,33
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-53.530,18	-168.053,77
10-i) Altre entrate previdenziali	5.398,59	10.633,00
20 Risultato della gestione finanziaria	76.104.780,16	-70.090.603,36
20-a) Dividendi e interessi	16.659.587,67	14.876.233,15
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	59.445.192,49	-84.966.836,51
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-6.080.829,36	-5.297.331,68
30-a) Societa' di gestione	-6.032.473,33	-5.257.043,80
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-48.356,03	-40.287,88
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	122.408.595,79	-15.554.699,94
50 Imposta sostitutiva	-13.706.503,98	15.068.102,72
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	108.702.091,81	-486.597,22

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	42.805.572,270		692.870.119,42
a) Quote emesse	6.258.344,014	106.064.081,35	
b) Quote annullate	-3.175.232,851	-53.679.436,36	
c) Variazione del valore quota		56.317.446,82	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			108.702.091,81
Quote in essere alla fine dell'esercizio	45.888.683,433		801.572.211,23

VALORE DELLA QUOTA AL 29/12/2023: 17,468.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce "depositi bancari", pari a Euro 25.714.751,96 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	25.527.770,64
Ratei e risconti attivi su c/c	186.981,32
Totale	25.714.751,96

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/05/2024 1,5	DE0001102358	I.G - TStato Org.Int Q UE	29.775.000,00	3,70
2	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/05/2024 0	ES0000012H33	I.G - TStato Org.Int Q UE	24.624.500,00	3,06
3	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	IT0005210650	I.G - TStato Org.Int Q IT	19.166.600,00	2,38
4	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2026 4,5	IT0004644735	I.G - TStato Org.Int Q IT	13.970.070,00	1,74
5	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	13.183.396,30	1,64
6	COCA-COLA CO/THE	US1912161007	I.G - TCapitale Q OCSE	13.137.231,58	1,63
7	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	12.616.479,86	1,57
8	AT&T INC	US00206R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	11.590.162,39	1,44
9	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	10.922.330,53	1,36
10	AMERICAN TOWER CORP	US03027X1000	I.G - TCapitale Q OCSE	10.406.172,31	1,29
11	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	I.G - TCapitale Q UE	10.361.750,70	1,29
12	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	10.159.626,40	1,26
13	SALESFORCE INC	US79466L3024	I.G - TCapitale Q OCSE	10.157.087,28	1,26
14	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	10.114.813,70	1,26
15	SCHNEIDER ELECTRIC SE	FR0000121972	I.G - TCapitale Q UE	10.086.608,64	1,25
16	TOTALENERGIES SE	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	10.056.261,60	1,25
17	INDUSTRIA DE DISENO TEXTIL	ES0148396007	I.G - TCapitale Q UE	9.986.790,97	1,24
18	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	9.891.469,65	1,23
19	ENEL SPA	IT0003128367	I.G - TCapitale Q IT	9.647.784,77	1,20
20	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	9.633.526,05	1,20
21	AIRBUS SE	NL0000235190	I.G - TCapitale Q UE	9.587.789,76	1,19
22	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	9.534.006,53	1,19
23	AIR LIQUIDE SA	FR0000120073	I.G - TCapitale Q UE	9.200.861,04	1,14
24	CDW CORP/DE	US12514G1085	I.G - TCapitale Q OCSE	9.181.493,18	1,14
25	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	I.G - TCapitale Q UE	8.719.930,80	1,08
26	DEUTSCHE BOERSE AG	DE0005810055	I.G - TCapitale Q UE	8.511.487,00	1,06
27	MICRON TECHNOLOGY INC	US5951121038	I.G - TCapitale Q OCSE	8.285.238,13	1,03
28	IBERDROLA SA	ES0144580Y14	I.G - TCapitale Q UE	8.164.755,76	1,02
29	VINCI SA	FR0000125486	I.G - TCapitale Q UE	8.143.648,80	1,01
30	ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/NV	BE0974293251	I.G - TCapitale Q UE	7.398.367,22	0,92
31	AMERICAN ELECTRIC POWER	US0255371017	I.G - TCapitale Q OCSE	7.371.352,27	0,92
32	SAP SE	DE0007164600	I.G - TCapitale Q UE	7.156.718,80	0,89
33	KONINKLIJKE KPN NV	NL0000009082	I.G - TCapitale Q UE	7.059.619,70	0,88
34	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	6.965.005,21	0,87
35	LOREAL	FR0000120321	I.G - TCapitale Q UE	6.831.403,35	0,85
36	CENTENE CORP	US15135B1017	I.G - TCapitale Q OCSE	6.744.366,57	0,84
37	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	6.597.268,53	0,82
38	COMCAST CORP-CLASS A	US20030N1019	I.G - TCapitale Q OCSE	6.554.377,18	0,82
39	BAKER HUGHES CO	US05722G1004	I.G - TCapitale Q OCSE	6.541.370,97	0,81
40	ESSILORLUXOTTICA	FR0000121667	I.G - TCapitale Q UE	6.064.532,00	0,75
41	KONE OYJ-B	FI0009013403	I.G - TCapitale Q UE	5.978.913,04	0,74
42	KEYSIGHT TECHNOLOGIES IN	US49338L1035	I.G - TCapitale Q OCSE	5.879.265,89	0,73
43	SANOFI	FR0000120578	I.G - TCapitale Q UE	5.747.063,52	0,71
44	DSM-FIRMENICH AG	CH1216478797	I.G - TCapitale Q OCSE	5.705.656,00	0,71
45	INTERCONTINENTAL EXCHANGE IN	US45866F1049	I.G - TCapitale Q OCSE	5.586.789,29	0,69
46	REGIONS FINANCIAL CORP	US7591EP1005	I.G - TCapitale Q OCSE	5.584.366,34	0,69
47	BNP PARIBAS	FR0000131104	I.G - TCapitale Q UE	5.556.677,61	0,69
48	DANONE	FR0000120644	I.G - TCapitale Q UE	5.524.369,92	0,69

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
49	COMMONWEALTH BANK OF AUSTRAL	AU000000CBA7	I.G - TCapitale Q OCSE	5.490.761,88	0,68
50	BEST BUY CO INC	US0865161014	I.G - TCapitale Q OCSE	5.406.999,76	0,67
51	Altri			302.522.350,17	37,62
	Totale			773.084.468,95	96,10

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	Controparte / Finalità
Futures	SPI 200 FUTURES Mar24	LUNGA	AUD	468.528,01	NEWEDGE - EX BANCA IMI Maggiore efficienza nella gestione dei rischi
	Totale			468.528,01	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Posizioni di copertura del rischio di cambio					
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC	
AUD	CORTA	16.338.120,00	1,6189	-10.092.111,93	
CHF	CORTA	4.881.820,00	0,9297	-5.250.962,68	
DKK	CORTA	6.035.020,00	7,4546	-809.575,36	
GBP	CORTA	9.797.760,00	0,8666	-11.306.629,74	
JPY	CORTA	1.574.766.230,00	155,7336	-10.111.926,62	
USD	CORTA	246.070.720,00	1,1047	-222.758.991,54	
	Totale			-260.330.197,87	

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	53.123.205,00	59.372.850,00	-	-	112.496.055,00
Titoli di Debito quotati	4.054.339,11	3.074.554,10	868.770,00	-	7.997.663,21
Titoli di Capitale quotati	30.915.346,88	286.505.128,83	332.237.736,79	1.204.054,95	650.862.267,45
Quote di OICR non quotati	1.728.483,29	-	-	-	1.728.483,29
Depositi bancari	25.714.751,96	-	-	-	25.714.751,96
Totale	115.536.126,24	348.952.532,93	333.106.506,790	1.204.054,95	798.799.220,91

	Titoli di Stato	Titoli di debito quotati	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	112.496.055,00	6.550.508,00	322.105.189,55	14.346.778,58	455.498.531,13
USD	-	1.447.155,21	264.231.266,50	248.549,32	265.926.971,03
JPY	-	-	22.883.795,65	316.669,35	23.200.465
GBP	-	-	19.620.295,06	421.681,22	20.041.976,28
AUD	-	-	12.947.776,41	2.923.162,33	15.870.938,74
CHF	-	-	6.595.018,42	3.356.077,52	9.951.095,94
DKK	-	-	4.207.409,15	1.280.296,17	5.487.705,32
SEK	-	-	-	1.145.160,51	1.145.160,51
NOK	-	-	-	747.440,31	747.440,31
HKD	-	-	-	661.669,14	661.669,14
CAD	-	-	-	267.267,51	267.267,51
Totale	112.496.055,00	7.997.663,21	652.590.750,74	25.714.751,96	798.799.220,91

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 29/12/2023

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 29/12/2023 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Itali	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Stato quotati	1,654	0,356	-	-
Titoli di Debito quotati	0,808	0,933	1,032	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-92.424.029,64	19.949.929,70	-72.474.099,94	112.373.959,34
Titoli di capitale quotati	-449.854.679,68	409.684.464,05	-40.170.215,63	859.539.143,73
Quote di OICR non quotati	-1.000.000,00	-	-1.000.000,00	1.000.000,00
Totale	-543.278.709,32	429.634.393,75	-113.644.315,57	972.913.103,07

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale	% sul volume negoziat
Titoli di Stato	-	-	-	112.373.959,34	-
Titoli di Capitale quotati	54.135,02	47.573,94	101.708,96	859.539.143,73	0,012
Quote di OICR non quotati	-	-	-	1.000.000,00	-
Totale	54.135,02	47.573,94	101.708,96	972.913.103,07	0,010

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 76,67.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 851.267,27 corrisponde all'importo dei ratei interessi su titoli detenuti in portafoglio alla data del 29/12/2023.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 462.591,98 è relativa, a crediti per operazioni da regolare pari ad Euro 462.580,99, a crediti per penali CSDR da rimborsare pari ad Euro 4,53 e ad altre attività della gestione finanziaria pari ad Euro 6,46.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 2.685.493,81.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 2.161,61 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

30 – Crediti d'imposta

La voce, pari a 1.361.598,74, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 799.974,26 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 1.790.148,83 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 1.537.367,58 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 12.749,65 e dai ratei per il contributo Covip 2023 per Euro 35.606,38, a debiti su forward pending per Euro 202.659,40 e ad oneri previsionali per Euro 1.765,82.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 3.742.572,53 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 135.230,38 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 468.528,01 ai contratti futures e per Euro -260.330.197,86 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 106.058.682,76. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
38.569	8.649.694,71	40.121.036,93	30.838.887,29	79.609.618,93

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
812	12.431.899,35	565	13.720.373,78

TFR Progresso	
N°	Importo
99	687.542,66

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 466.129,93, contiene l'importo commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2023 per Euro 464.936,15 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingressi per Euro 1.193,78.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 75.377,97.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
689	9.213.870,49

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
4.137	27.871.459,31	388	6.908.176,54	210	5.272.967,31

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
8	9.186,38

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
6	285.972,37

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
133	3.988.895,81

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 75.377,97, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 53.530,18, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 5.398,59, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	1.849.485,08	1.349.142,92
Titoli di Debito quotati	199.824,60	237.487,12
Titoli di Capitale quotati	13.350.398,08	54.010.072,09
Quote di O.I.C.R.	24.319,20	-215.598,75
Depositi bancari	1.235.560,71	-430.665,57
Futures	-	46.960,43
Risultato della gestione cambi	-	4.060.103,08
Commissioni di negoziazione	-	-101.708,96
Commissioni di retrocessione	-	14.161,73
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-317.926,51
Altri costi	-	-324.335,8
Altri ricavi	-	1.117.500,71
Totale	16.659.587,67	59.445.192,49

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	6.032.473,33
Totale	6.032.473,33

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	12.749,65
Contributo Covip	35.606,38
Totale	48.356,03

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	-13.706.503,98
Totale	-13.706.503,98

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

5 – Comparto “SP GARANTITA ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Investimenti in gestione	240.953.985,61	222.734.858,91
10-a) Depositi bancari	4.333.934,49	14.803.258,53
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	157.370.784,28	118.563.301,10
10-d) Titoli di debito quotati	70.501.525,42	80.896.434,26
10-e) Titoli di capitale quotati	6.538.142,76	7.065.110,29
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	2.149.130,82	1.334.711,49
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	20.239,36	3.265,28
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	40.221,84	68.771,48
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	6,64	6,48
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	488.790,37	6.768.748,32
30 Crediti di imposta	866.786,21	2.331.741,93
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	242.309.562,19	231.835.349,16

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	29/12/2023	30/12/2022
10 Passivita' della gestione previdenziale	614.889,69	555.852,00
10-a) Debiti della gestione previdenziale	614.889,69	555.852,00
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	488.790,37	6.768.748,32
30 Passivita' della gestione finanziaria	449.448,28	395.919,41
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	449.448,28	395.919,41
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.553.128,34	7.720.519,73
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	240.756.433,85	224.114.829,43
CONTI D'ORDINE		
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	1.124.101,35	999.758,72
Contributi da ricevere	-1.124.101,35	-999.758,72
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	40.617,16	20.164,06
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-40.617,16	-20.164,06
Contratti futures	-	-
Controparte c/contratti futures	-	-
Valute da regolare	-1.731.379,38	-4.228.666,78
Controparte per valute da regolare	1.731.379,38	4.228.666,78

	29/12/2023	30/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	7.997.816,16	11.181.672,18
10-a) Contributi per le prestazioni	33.401.141,03	34.587.718,44
10-b) Anticipazioni	-2.223.815,38	-2.262.345,10
10-c) Trasferimenti e riscatti	-14.663.803,61	-11.818.201,18
10-d) Trasformazioni in rendita	-480.594,83	-1.016.222,60
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-8.011.786,20	-8.026.832,46
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-12.794,28	-12.283,73
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-13.004,99	-270.501,77
10-i) Altre entrate previdenziali	2.474,42	340,58
20 Risultato della gestione finanziaria	11.729.999,53	-12.608.781,97
20-a) Dividendi e interessi	5.183.044,92	3.399.899,14
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	6.546.954,61	-16.008.681,11
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.621.255,55	-1.558.601,36
30-a) Societa' di gestione	-1.607.053,36	-1.545.637,05
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-14.202,19	-12.964,31
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	18.106.560,14	-2.985.711,15
50 Imposta sostitutiva	-1.464.955,72	2.331.741,93
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	16.641.604,42	-653.969,22

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	18.880.690,497		224.114.829,43
a) Quote emesse	2.774.825,917	33.403.615,45	
b) Quote annullate	-2.117.604,804	-25.405.799,29	
c) Variazione del valore quota		8.643.788,26	
d) Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			16.641.604,42
Quote in essere alla fine dell'esercizio	19.537.911,610		240.756.433,85

VALORE QUOTA AL 29/12/2023: 12,323

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce "depositi bancari", pari a Euro 4.333.934,49 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	4.231.857,14
Ratei e risconti attivi su c/c	102.077,35
Totale	4.333.934,49

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I titoli in portafoglio al 29/12/2023 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2027 ,95	IT0005416570	I.G - TStato Org.Int Q IT	23.372.250,00	9,65
2	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2026 5,9	ES00000123C7	I.G - TStato Org.Int Q UE	22.687.560,00	9,36
3	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2026 1,95	ES00000127Z9	I.G - TStato Org.Int Q UE	21.662.080,00	8,94
4	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	IT0005210650	I.G - TStato Org.Int Q IT	17.249.940,00	7,12
5	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2027 1	FR0013250560	I.G - TStato Org.Int Q UE	15.354.240,00	6,34
6	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2028 0	ES0000012108	I.G - TStato Org.Int Q UE	15.345.730,00	6,33
7	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2026 4,5	IT0004644735	I.G - TStato Org.Int Q IT	13.452.660,00	5,55
8	CCTS EU 15/09/2025 FLOATING	IT0005331878	I.G - TStato Org.Int Q IT	12.054.240,00	4,97
9	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2025 1,6	ES00000126Z1	I.G - TStato Org.Int Q UE	9.819.800,00	4,05
10	BANCO SANTANDER SA 16/01/2026 3,75	XS2575952424	I.G - TDebito Q UE	2.921.896,00	1,21
11	ENEL FINANCE INTL NV 17/11/2025 ,25	XS2432293673	I.G - TDebito Q UE	2.647.456,00	1,09
12	SOCIETE GENERALE 16/11/2027 4	FR001400DZM5	I.G - TDebito Q UE	2.047.300,00	0,84
13	CCTS EU 15/04/2029 FLOATING	IT0005451361	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.984.980,00	0,82
14	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/02/2025 ,35	IT0005386245	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.939.740,00	0,80
15	VERIZON COMMUNICATIONS 08/04/2027 ,875	XS1979280853	I.G - TDebito Q OCSE	1.868.620,00	0,77
16	DNB BANK ASA 31/05/2026 VARIABLE	XS2486092492	I.G - TDebito Q OCSE	1.751.760,00	0,72
17	CRH SMW FINANCE DAC 05/11/2026 1,25	XS2168478068	I.G - TDebito Q UE	1.713.708,00	0,71
18	CREDIT AGRICOLE SA 07/03/2025 FLOATING	FR001400GDG7	I.G - TDebito Q UE	1.701.955,00	0,70
19	SKANDINAVISKA ENSKILDA 29/06/2027 4,125	XS2643041721	I.G - TDebito Q UE	1.646.640,00	0,68
20	TOTALENERGIES CAP INTL 08/04/2027 1,491	XS2153406868	I.G - TDebito Q UE	1.624.486,00	0,67
21	MEDIOBANCA DI CRED FIN 14/03/2028 VARIABLE	XS2597999452	I.G - TDebito Q IT	1.549.140,00	0,64
22	INTESA SANPAOLO SPA 17/03/2025 FLOATING	XS2597970800	I.G - TDebito Q IT	1.501.500,00	0,62
23	ABBVIE INC 17/05/2024 1,375	XS1520899532	I.G - TDebito Q OCSE	1.386.574,00	0,57
24	SVENSKA HANDELSBANKEN AB 18/06/2024 ,125	XS2013536029	I.G - TDebito Q UE	1.375.416,00	0,57
25	REPSOL INTL FINANCE 02/08/2027 ,25	XS2035620710	I.G - TDebito Q UE	1.357.935,00	0,56
26	NTT FINANCE CORP 03/03/2025 ,01	XS2305026762	I.G - TDebito Q OCSE	1.343.860,00	0,55
27	SOCIETE GENERALE 24/02/2026 ,125	FR0013486701	I.G - TDebito Q UE	1.310.946,00	0,54
28	BANCO BILBAO VIZCAYA ARG 10/05/2026 VARIABLE	XS2620201421	I.G - TDebito Q UE	1.206.876,00	0,50
29	LINDE PLC 30/09/2026 0	XS2391860843	I.G - TDebito Q UE	1.199.692,00	0,50
30	ITALGAS SPA 14/03/2024 1,125	XS1578294081	I.G - TDebito Q IT	1.193.376,00	0,49
31	RWE AG 24/05/2026 2,125	XS2482936247	I.G - TDebito Q UE	1.172.724,00	0,48
32	BANQUE FED CRED MUTUEL 26/05/2027 1,25	XS1617831026	I.G - TDebito Q UE	1.124.772,00	0,46
33	BASF SE 05/06/2027 ,25	DE000A289DC9	I.G - TDebito Q UE	1.098.084,00	0,45
34	BPCE SA 14/01/2027 ,01	FR0014001G29	I.G - TDebito Q UE	1.093.068,00	0,45
35	NATIONAL GRID PLC 30/06/2026 2,179	XS2486461010	I.G - TDebito Q OCSE	1.068.925,00	0,44
36	INMOBILIARIA COLONIAL SO 28/11/2025 1,625	XS1725677543	I.G - TDebito Q UE	1.062.941,00	0,44
37	MEDIOBANCA DI CRED FIN 07/02/2029 VARIABLE	XS2563002653	I.G - TDebito Q IT	1.039.520,00	0,43
38	VEOLIA ENVIRONNEMENT SA 09/06/2026 0	FR0014002C30	I.G - TDebito Q UE	1.021.977,00	0,42
39	SVENSKA HANDELSBANKEN AB 05/05/2026 3,75	XS2618499177	I.G - TDebito Q UE	1.012.060,00	0,42
40	CIE DE SAINT-GOBAIN SA 18/07/2024 FLOATING	XS2576245364	I.G - TDebito Q UE	1.000.090,00	0,41
41	A2A SPA 15/06/2026 2,5	XS2491189408	I.G - TDebito Q IT	981.720,00	0,41
42	BUONI POLIENNALI DEL TES 24/10/2024 ,35	IT0005217770	I.G - TStato Org.Int Q IT	981.393,56	0,41
43	AT&T INC 05/09/2026 1,8 (03/12/2018)	XS1907120528	I.G - TDebito Q OCSE	964.870,00	0,40
44	COCA-COLA EUROPACIFIC 02/12/2028 ,2	XS2264977146	I.G - TDebito Q OCSE	959.464,00	0,40

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
45	DHL GROUP AG 05/12/2028 1,625	XS1917358621	I.G - TDebito Q UE	950.870,00	0,39
46	ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/ 22/01/2027 1,15	BE6301510028	I.G - TDebito Q UE	949.010,00	0,39
47	INTESA SANPAOLO SPA 19/11/2026 1	XS2081018629	I.G - TDebito Q IT	936.300,00	0,39
48	ORSTED A/S 01/03/2026 3,625	XS2591026856	I.G - TDebito Q UE	903.555,00	0,37
49	SIEMENS FINANCIERINGSMAT 05/06/2024 ,25	XS2182055181	I.G - TDebito Q UE	886.284,00	0,37
50	SNAM SPA 07/12/2028 0	XS2268340010	I.G - TDebito Q IT	856.950,00	0,35
51	Altri			28.073.518,90	11,59
	Totale			234.410.452,46	96,74

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Posizioni di copertura del rischio di cambio				
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
CHF	CORTA	1.155.090,00	0,9297	-1.242.433,04
CHF	LUNGA	1.052.000,00	0,9297	1.131.547,81
DKK	CORTA	3.368.820,00	7,4546	-451.914,60
DKK	LUNGA	3.000.000,00	7,4546	402.438,78
GBP	CORTA	1.270.190,00	0,8666	-1.465.801,17
SEK	CORTA	2.948.610,00	11,1325	-264.865,03
SEK	LUNGA	2.453.000,00	11,1325	220.345,83
USD	CORTA	967.050,00	1,1047	-875.435,66
USD	LUNGA	900.000,00	1,1047	814.737,70
Totale				-1.731.379,38

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	72.501.374,28	84.869.410,00	-	-	157.370.784,28
Titoli di Debito quotati	13.232.259,07	44.437.478,64	12.831.787,71	-	70.501.525,42
Titoli di Capitale quotati	314.570,81	3.598.167,44	2.562.561,81	62.842,70	6.538.142,76
Depositi bancari	4.333.934,49	-	-	-	4.333.934,49
Totale	90.382.138,65	132.905.056,08	15.394.349,52	62.842,7	238.744.386,95

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	157.370.784,28	69.629.384,92	3.815.789,90	2.976.289,69	233.792.248,79
GBP	-	-	1.897.849,35	563.243,29	2.461.092,64
USD	-	872.140,50	-	174.021,37	1.046.161,87
CHF	-	-	552.830,95	125.826,26	678.657,21
DKK	-	-	271.672,56	123.963,14	395.635,70
JPY	-	-	-	125.977,38	125.977,38
SEK	-	-	-	122.806,23	122.806,23
AUD	-	-	-	53.538,28	53.538,28
CAD	-	-	-	44.797,64	44.797,64
NOK	-	-	-	13.588,95	13.588,95
HKD	-	-	-	9.882,26	9.882,26
Totale	157.370.784,28	70.501.525,42	6.538.142,76	4.333.934,49	238.744.386,95

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 29/12/2023

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 29/12/2023 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE
Titoli di Stato quotati	2,334	2,650	-
Titoli di Debito quotati	1,509	2,194	2,255

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-64.759.412,43	11.114.148,56	-53.645.263,87	75.873.560,99
Titoli di Debito quotati	-24.550.518,62	6.141.052,07	-18.409.466,55	30.691.570,69
Titoli di capitale quotati	-4.770.225,26	5.805.016,69	1.034.791,43	10.575.241,95
Totale	-94.080.156,31	23.060.217,32	-71.019.938,99	117.140.373,63

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	75.873.560,99	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	30.691.570,69	-
Titoli di Capitale quotati	677,53	717,65	1.395,18	10.575.241,95	0,013
Totale	677,53	717,65	1.395,18	117.140.373,63	0,001

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate negoziazioni di futures che abbiano determinato commissioni di negoziazione.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 2.149.130,82, corrisponde all'importo dei ratei interessi su titoli detenuti in portafoglio alla data del 29/12/2023.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 20.239,36 corrisponde a dividendi maturati e non ancora incassati alla data di chiusura del bilancio.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 40.221,84.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 6,64 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

La voce (Euro 488.790,37) accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

30 – Crediti d'imposta

La voce "crediti d'imposta", pari a Euro 866.786,21 corrisponde al debito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 252/2005 e successive modifiche.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 614.889,69 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

20 – Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

La voce (Euro 488.790,37) accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 449.448,28 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 409.192,27 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 4.125,05 e dai ratei per il contributo Covip 2023 per Euro 10.077,14, a debiti su forward pending per Euro 25.971,70 e ad oneri previsionali per Euro 82,12.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 29/12/2023 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 1.124.101,35 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 40.617,16 e per Euro - 1.731.379,38 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti *derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio*.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 33.401.141,03 Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
14.476	1.854.317,07	12.278.995,12	6.332.964,67	20.466.276,85

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
259	4.366.832,56	174	8.544.784,05

TFR Progresso	
N°	Importo
11	174.270,39

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 163.817,10, contiene l'importo commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2023 per Euro 163.345,35 e commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 471,75.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 12.794,28.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
267	2.223.815,38

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
235	8.387.646,94	151	2.485.204,38	128	1.705.615,69

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
537	2.085.336,60

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
13	480.594,83

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
342	8.011.786,20

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 12.794,28, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 13.004,99, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 2.474,42, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La com posizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	3.352.831,09	3.975.618,15
Titoli di Debito quotati	1.300.414,83	2.187.109,26
Titoli di Capitale quotati	178.716,10	521.739,66
Depositi bancari	351.082,9	-57.586,06
Futures	-	15,79
Risultato della gestione cambi	-	-76.748,58
Commissioni di negoziazione	-	-1.395,18
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-11.892,50
Altri costi	-	-9.018,01
Altri ricavi	-	19.112,08
Totale	5.183.044,92	6.546.954,61

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di Gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	1.607.053,36
Totale	1.607.053,36

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	4.125,05
Contributo Covip	10.077,14
Totale	14.202,19

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	-1.464.955,72
Totale	-1.464.955,72





La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Amundi
ASSET MANAGEMENT

SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia

 Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano
 +39 02 0065 5100
 secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it
 www.secondapensione.it

Informativa sulla sostenibilità

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

Nome del prodotto:
SECONDAPENSIONE SVILUPPO ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CEC0C6F484772

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 47,85% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un

obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso le seguenti politiche:

- sono state applicate esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- sono state applicate esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- sono stati esclusi dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non è mai stato superiore al 10%;
- il punteggio ESG del portafoglio è stato più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **20% MSCIEMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 40% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 30% MSCIWORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS.**

Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● *Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?*

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0.809 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0.708 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- **Dimensione ambientale:** esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la

biodiversità.

- **Dimensione sociale:** misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- **Dimensione di governance:** Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.736) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era C (0.694)

● ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli

emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

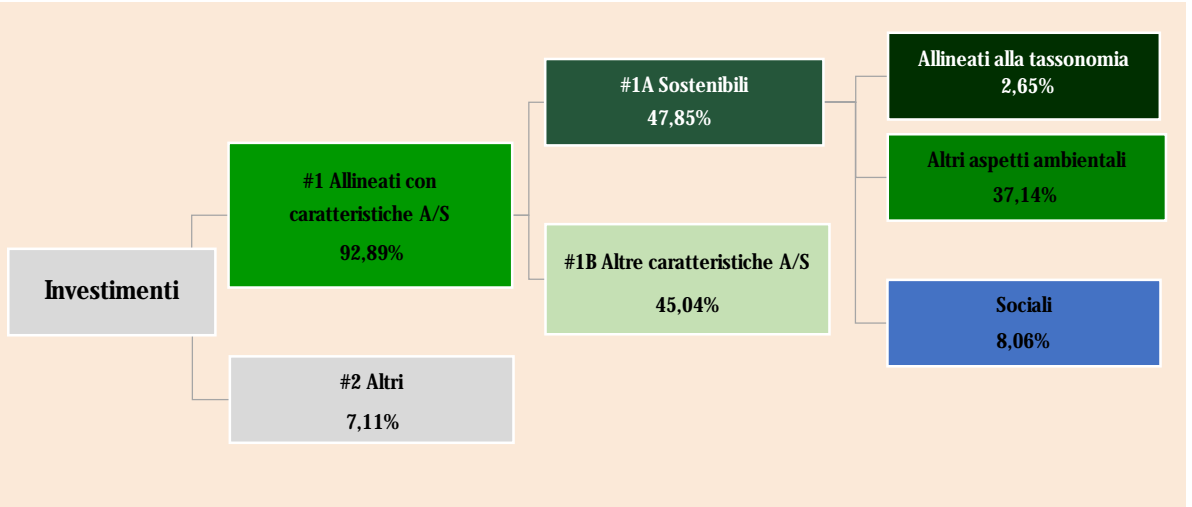
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	4,89%
PROV CAPITAL GAIN	Altro	Altro		3,87%
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,76%
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	Governativi	Italia	2,05%
US TSY 3.00% 05/42	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,85%
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	Governativi	Italia	1,69%
US TSY 2.875% 08/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,42%
IBRD 3.625% 09/29	Govt. Connesso	Sovranazionali		1,23%
COCA-COLA CO/THE	Beni non ciclici	Food, Beverage & Tabacco	Stati Uniti	1,16%
MICROSOFT CORP	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,12%
AT&T INC	Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Stati Uniti	1,03%
MERCK & CO. INC.	Farmaceutico	Farmaceutico & Biotech	Stati Uniti	0,97%
AMERICAN TOWER CL A	Immobiliare	REITs	Stati Uniti	0,92%
SALESFORCE COM	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	0,90%
AGNICO EAG MINES-USD	Materiali	Minerali e metalli	Canada	0,90%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	<i>22,19%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	<i>11,54%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	<i>4,31%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	<i>4,21%</i>

<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	3,87%
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	3,75%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	3,62%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	2,78%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	2,52%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	2,50%
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	2,46%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	2,32%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	2,09%
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	1,79%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	1,76%
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	1,68%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	1,67%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricit�</i>	1,58%
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	1,50%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	1,43%
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	1,32%

<i>Govt. Connesso</i>	<i>Sovranazionali</i>	<i>1,23%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>1,15%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>1,13%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>1,06%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,95%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,93%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>0,92%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,90%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,89%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>0,73%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>0,73%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>0,69%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>0,68%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,64%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,62%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,55%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,45%</i>

<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>0,44%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>0,41%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,35%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>0,31%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>0,29%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,24%</i>
<i>Corporate</i>	<i>BROKERAGE</i>	<i>0,16%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Servizi professionali</i>	<i>0,15%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,10%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>0,04%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>2,33%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato

riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- spese in conto capitale (CapEx)

rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 2,65% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

Sì:
 Gas fossile Energia nucleare

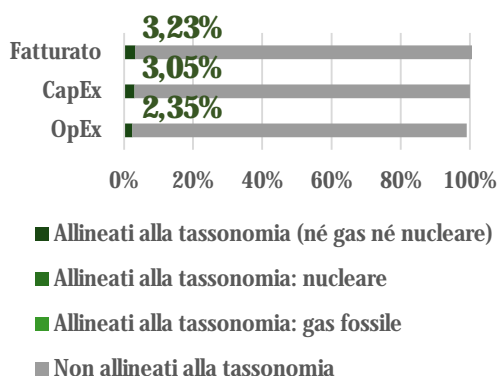
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

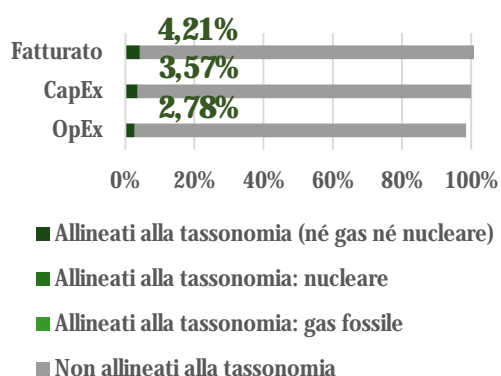
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,72%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

obiettivo ambientale.

Le attività di **transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **37,14%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era **8,06%**.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



- **Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese

quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.



SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia

Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano
 +39 02 0065 5100
 secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it
 www.secondapensione.it

Informativa sulla sostenibilità

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

Nome del prodotto:
SECONDAPENSIONE BILANCIATA
ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CEC0C6F484772

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%

Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 46,35% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso le seguenti politiche:

- sono state applicate esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- sono state applicate esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- sono stati esclusi dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non è mai stato superiore al 10%;
- il punteggio ESG del portafoglio è stato più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0.925 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0 (D)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- **Dimensione ambientale:** esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- **Dimensione sociale:** misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;

- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.811) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era D+ (0)

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche

ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi

delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

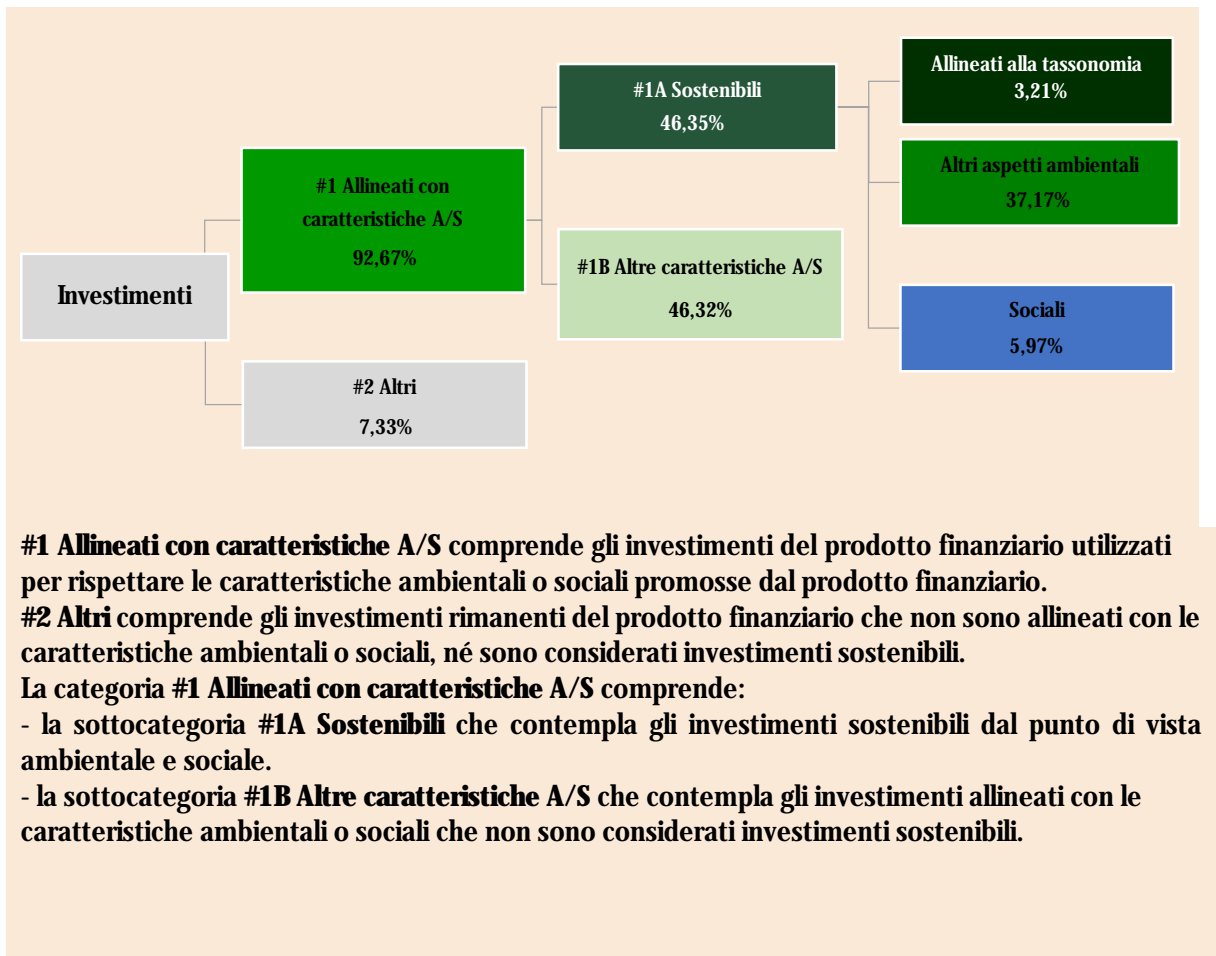
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	4,88%
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,75%
PROV CAPITAL GAIN	Altro	Altro		2,73%
IBRD 1.75% 10/29 GDIF	Govt. Connesso	Sovranazionali		2,47%
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	Governativi	Italia	2,15%
US TSY 0.375% 01/26	Governativi	Governativi	Stati Uniti	2,14%
US TSY 2.5% 5/46	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,98%
US TSY 3.00% 05/42	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,71%
IBRD 3.625% 09/29	Govt. Connesso	Sovranazionali		1,69%
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	Governativi	Italia	1,49%
US TSY 3.125% 08/44	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,06%
UK TSY 4.25% 12/46	Governativi	Governativi	Regno Unito	0,90%
OAT 4.75% 04/35	Governativi	Governativi	Francia	0,84%
KFW 4.125% 07/33	Govt. Connesso	Agenzie	Germania	0,79%
COCA-COLA CO/THE	Beni non ciclici	Food, Beverage & Tabacco	Stati Uniti	0,78%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
Governativi	Governativi	26,80%
Corporate	Banche	15,92%
Govt. Connesso	Sovranazionali	4,83%
Corporate	Telecomunicazioni	2,81%

<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>2,73%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	<i>2,73%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	<i>2,33%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	<i>2,29%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	<i>2,21%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	<i>2,18%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	<i>2,04%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>1,89%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>1,68%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>1,53%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>1,49%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>1,46%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>1,44%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	<i>1,40%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>1,34%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>1,32%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>1,12%</i>

<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>1,09%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>1,02%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>1,01%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>1,00%</i>
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Agenzie</i>	<i>0,79%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>0,77%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>0,74%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,66%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>0,66%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,64%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,63%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>0,62%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,62%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>0,61%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,54%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,45%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>0,41%</i>

<i>Beni ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>0,41%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,39%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,37%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>0,33%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,30%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,30%</i>
<i>Corporate</i>	<i>BROKERAGE</i>	<i>0,16%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,12%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,09%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Servizi professionali</i>	<i>0,06%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>0,03%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>3,57%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 3,21% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

Sì:
 Gas fossile Energia nucleare

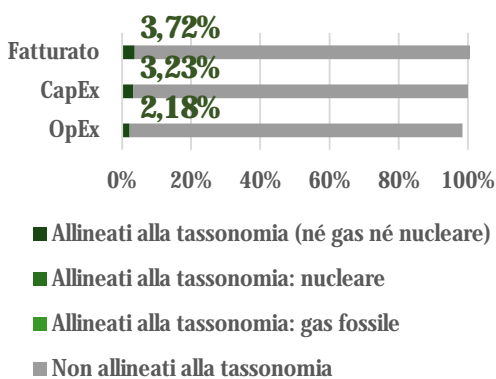
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

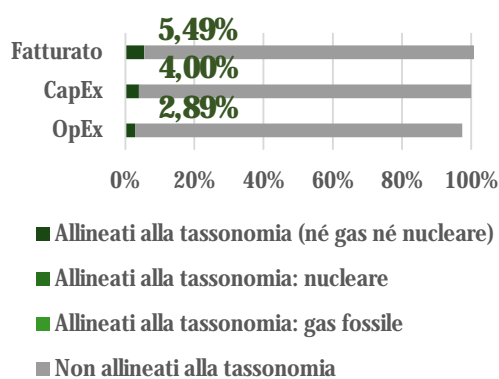
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,46%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era 37,17%

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 5,97%.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



- **Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese

quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.



SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Scritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia

Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano
 +39 02 0065 5100
secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it
www.secondapensione.it

Informativa sulla sostenibilità

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

Nome del prodotto:
 SECONDAPENSIONE ESPANSIONE
 ESG

Identificativo della persona giuridica:
 8156009CEC0C6F484772

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona

governance. La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì		X No	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%	<input checked="" type="checkbox"/>	Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) _____ di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/>	in attività economiche considerate ecosostenibili	<input type="checkbox"/>	50,95%
<input type="checkbox"/>	conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/>	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/>	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/>	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/>	Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%	<input checked="" type="checkbox"/>	con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso le seguenti politiche:

- sono state applicate esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- sono state applicate esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- sono stati esclusi dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non è mai stato superiore al 10%;
- il punteggio ESG del portafoglio è stato più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **40% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 20% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 40% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS.**

Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0.819 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento è **0.57 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- **Dimensione ambientale:** esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.

- **Dimensione sociale:** misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- **Dimensione di governance:** Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.724) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era C (0.543)

● ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche

ambientali, sociali e personali, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la

metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

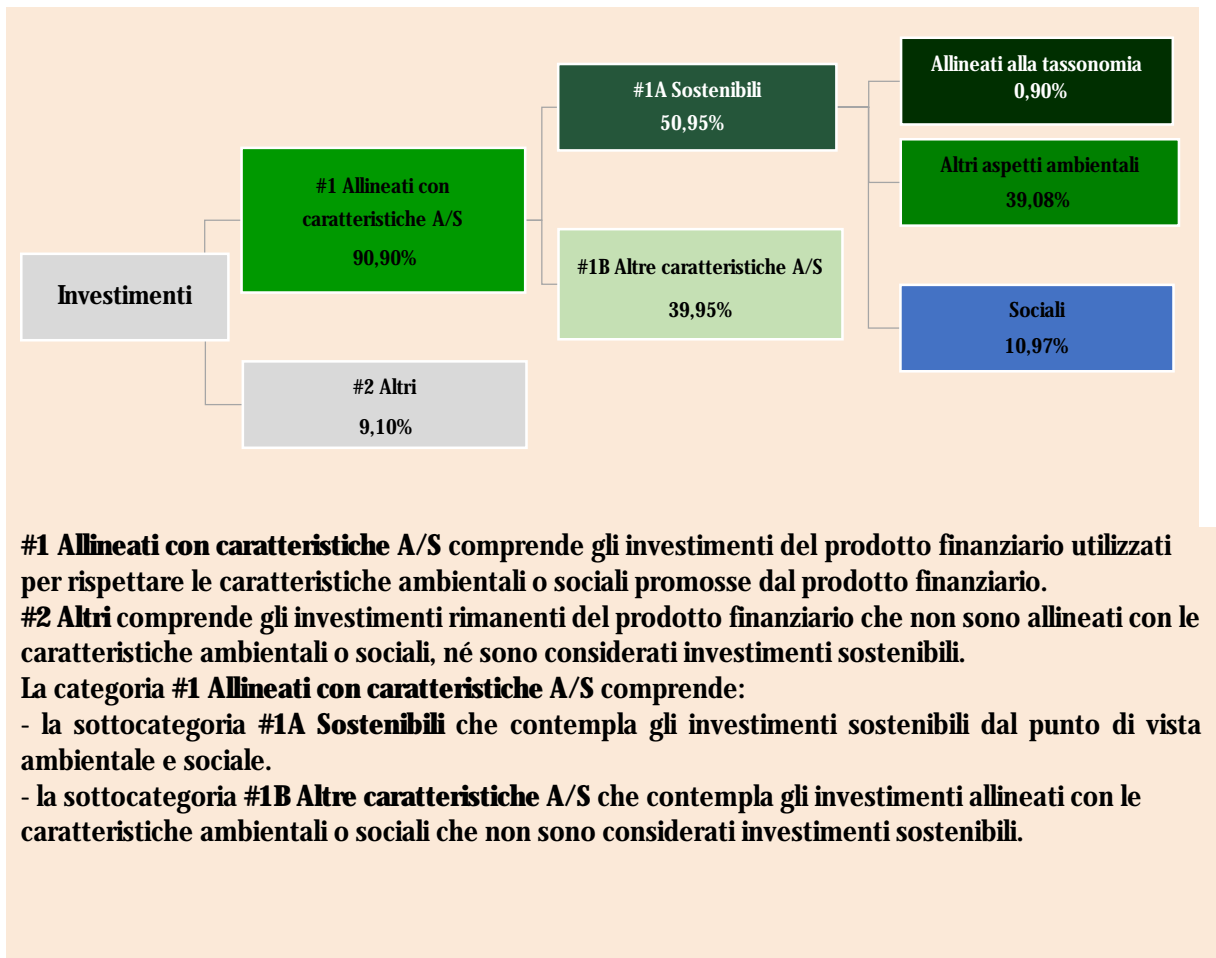
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
PROV CAPITAL GAIN	Altro	Altro		5,00%
DBR 1.5% 5/24	Governativi	Governativi	Germania	3,54%
SPAIN 0% 05/24	Governativi	Governativi	Spagna	2,90%
BTPS 1.25% 12/26	Governativi	Governativi	Italia	2,26%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	1,67%
ASML HOLDING NV	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Olanda	1,55%
COCA-COLA CO/THE	Beni non ciclici	Food, Beverage & Tabacco	Stati Uniti	1,55%
MICROSOFT CORP	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,48%
AT&T INC	Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Stati Uniti	1,36%
MERCK & CO. INC.	Farmaceutico	Farmaceutico & Biotech	Stati Uniti	1,29%
AMERICAN TOWER CL A	Immobiliare	REITs	Stati Uniti	1,22%
ALLIANZ SE-REG	Finanziari	Assicurazioni	Germania	1,22%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	Beni ciclici	Beni di Consumo Durevoli	Francia	1,20%
SALESFORCE COM	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,20%
AGNICO EAG MINES-USD	Materiali	Minerali e metalli	Canada	1,19%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
Governativi	Governativi	13,22%
Industriale	Beni Capitali	7,59%
Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	6,48%
Finanziari	Banche	5,58%

<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	<i>5,26%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>5,00%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>4,54%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>4,31%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>4,27%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>4,00%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>3,87%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>3,16%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>2,78%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	<i>2,78%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>2,67%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>2,45%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>2,20%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>2,08%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>2,04%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>1,68%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>1,34%</i>

<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>1,26%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>1,24%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>1,23%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>1,13%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>1,01%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	<i>0,70%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,60%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,50%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Servizi professionali</i>	<i>0,39%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>0,29%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>0,24%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,23%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,08%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>0,06%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>0,06%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>3,57%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 0,90% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

Si:

Gas fossile

Energia nucleare

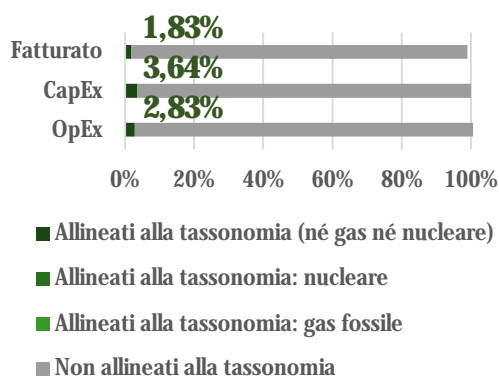
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

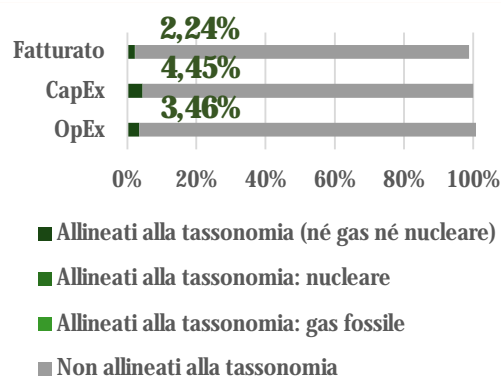
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



*** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane**

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● ***Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?***

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 1,22%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● ***Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?***

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **39,08%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 10,97%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.



SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia

Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano
 +39 02 0065 5100
 secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it
 www.secondapensione.it

Informativa sulla sostenibilità

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

Nome del prodotto:
SECONDAPENSIONE GARANTITA
ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CEC0C6F484772

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 26,22% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso le seguenti politiche:

- sono state applicate esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- sono state applicate esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- sono stati esclusi dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non è mai stato superiore al 10%;
- il punteggio ESG del portafoglio è stato più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **1.058 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento è **0 (D)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- **Dimensione ambientale:** esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- **Dimensione sociale:** misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la

strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;

- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C+ (0.939) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era D+ (0)

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO₂ che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che

riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

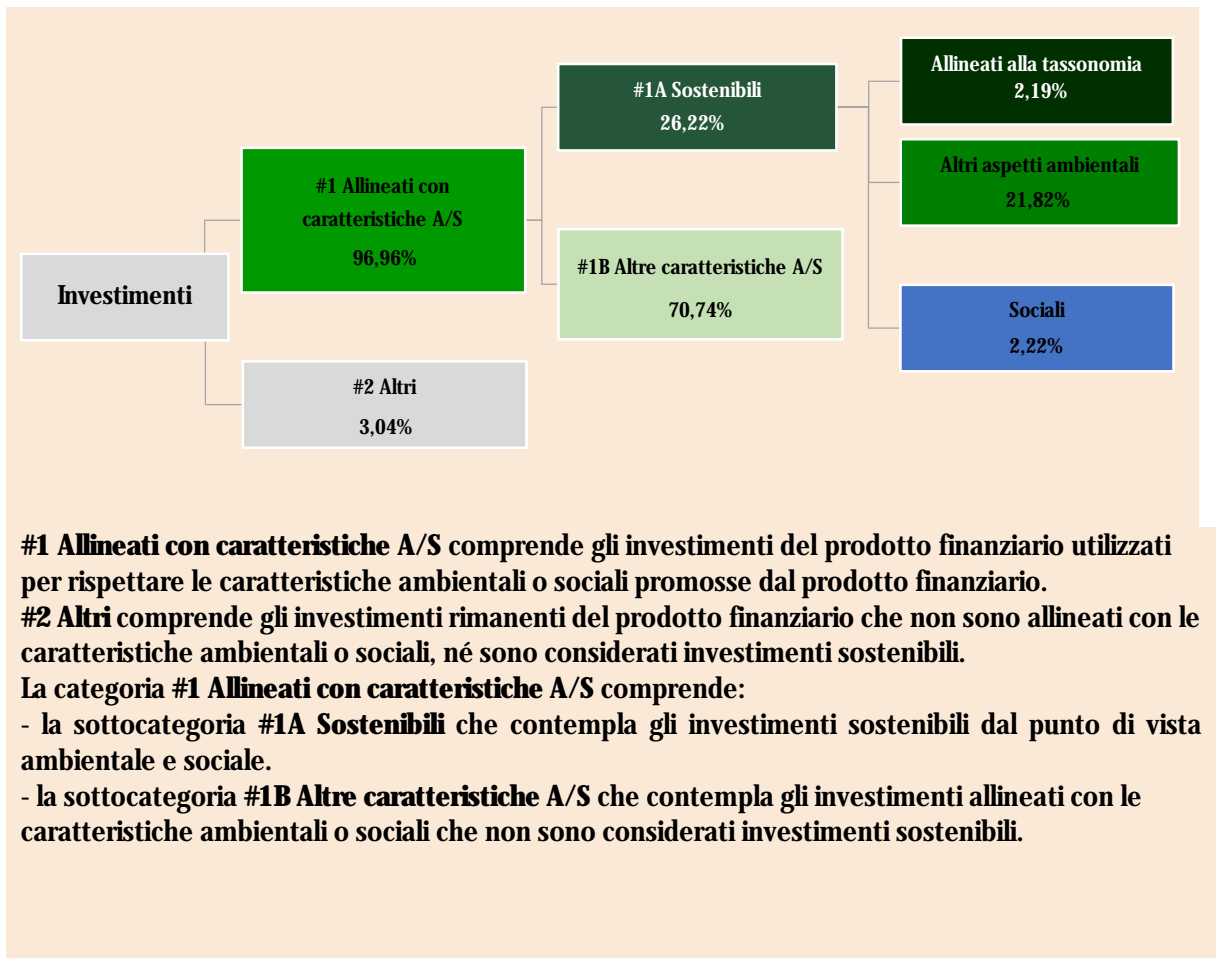
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
BTPS 0.95% 09/27 7Y	Governativi	Governativi	Italia	9,60%
SPAIN 5.90% 07/26	Governativi	Governativi	Spagna	9,51%
SPAIN 1.95% 4/26	Governativi	Governativi	Spagna	8,99%
BTPS 1.25% 12/26	Governativi	Governativi	Italia	7,07%
OAT 1% 5/27	Governativi	Governativi	Francia	6,33%
SPAIN % 01/28	Governativi	Governativi	Spagna	6,29%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	5,59%
CCTS FRN 09/25 EU	Governativi	Governativi	Italia	5,01%
SPAIN 1.6% 4/25	Governativi	Governativi	Spagna	4,07%
SANTAN 3.75% 01/26 EMTN	Corporate	Banche	Spagna	1,24%
ENELIM 0.25% 11/25	Corporate	Elettricità	Olanda	1,09%
SOCGEN 4% 11/27 EMTN	Corporate	Banche	Francia	0,84%
CCTS FRN 04/29	Governativi	Governativi	Italia	0,82%
BTPS 0.35% 02/25 6Y	Governativi	Governativi	Italia	0,80%
VZ 0.875% 04/27	Corporate	Telecomunicazioni	Stati Uniti	0,77%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
Governativi	Governativi	64,76%
Corporate	Banche	12,08%
Corporate	Elettricità	3,96%

<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	<i>2,75%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>2,23%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>1,74%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>1,69%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>1,67%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,94%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>0,67%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,51%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,45%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>0,44%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Altre Utilità</i>	<i>0,42%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>0,40%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	<i>0,36%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	<i>0,29%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	<i>0,28%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>0,23%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,23%</i>

<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,18%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,17%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,14%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,13%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>0,12%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>0,12%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>0,10%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,08%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	<i>0,08%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>0,07%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>0,07%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,06%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,05%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>0,04%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>0,03%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,03%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Materiali di costruzione</i>	<i>0,02%</i>

<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>0,01%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>2,36%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 2,19% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

Si:

Gas fossile

Energia nucleare

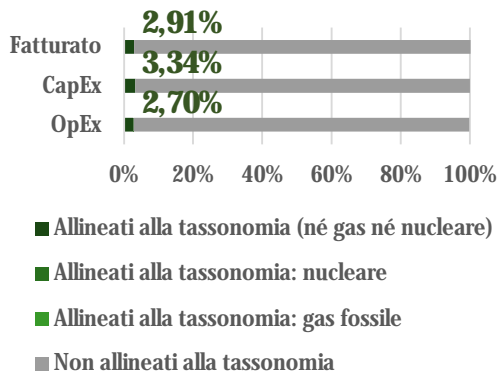
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

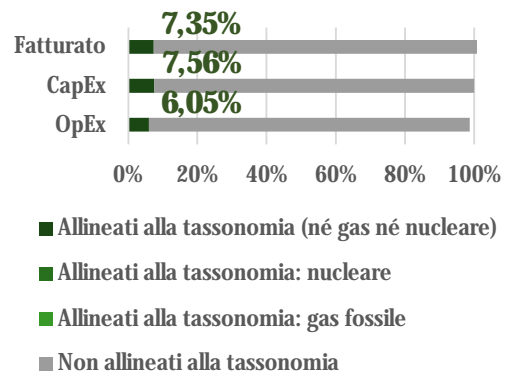
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,32%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 2,22%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***




Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Amundi
ASSET MANAGEMENT

SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia

 Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano
 +39 02 0065 5100
 secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it
 www.secondapensione.it

Informativa sulla sostenibilità

In questo Allegato sono fornite le informazioni periodiche sul/sui comparto/comparti che promuove/promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288 o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'art. 59 del medesimo regolamento.

Nome del prodotto:
SECONDAPENSIONE PRUDENTE
ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CEC0C6F484772

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 26,24% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso le seguenti politiche:

- sono state applicate esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- sono state applicate esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- sono stati esclusi dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non è mai stato superiore al 10%;
- il punteggio ESG del portafoglio è stato più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0.99 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0 (D)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti,

confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- **Dimensione ambientale:** esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- **Dimensione sociale:** misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- **Dimensione di governance:** Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.813) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento era D+ (0)

● ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un

critero dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità

operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

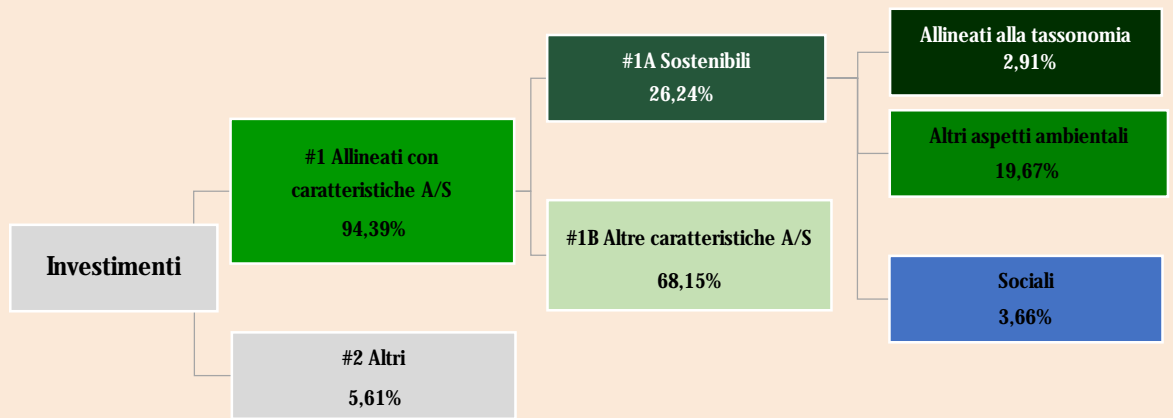
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
OAT 0% 02/26	Governativi	Governativi	Francia	6,24%
BTPS 0.95% 09/27 7Y	Governativi	Governativi	Italia	6,15%
BTPS 1.25% 12/26	Governativi	Governativi	Italia	5,35%
SPAIN 5.90% 07/26	Governativi	Governativi	Spagna	5,08%
DBR 1.5% 5/24	Governativi	Governativi	Germania	4,93%
CCTS FRN 09/25 EU	Governativi	Governativi	Italia	4,68%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	3,65%
BTPS 0.9% 04/31 11Y	Governativi	Governativi	Italia	3,62%
OAT 1% 5/27	Governativi	Governativi	Francia	3,17%
SPAIN 1.95% 4/26	Governativi	Governativi	Spagna	2,62%
BTPS 7.25% 11/26	Governativi	Governativi	Italia	2,16%
CCTS FRN 10/30	Governativi	Governativi	Italia	1,96%
PORTUGAL 0.7% 10/27	Governativi	Governativi	Portogallo	1,86%
BTPS 1.65% 03/32	Governativi	Governativi	Italia	1,44%
BTPS 2.5% 12/24	Governativi	Governativi	Italia	1,31%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	<i>57,68%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	<i>13,37%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	<i>2,31%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>1,49%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	<i>1,48%</i>

<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	<i>1,32%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>1,16%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	<i>1,13%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>1,11%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>1,03%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>1,01%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	<i>0,98%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	<i>0,85%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>0,83%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,81%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>0,67%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>0,66%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	<i>0,64%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>0,58%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>0,56%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,56%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,54%</i>

<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>0,54%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>0,51%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>0,43%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,40%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,39%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>0,35%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>0,35%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>0,25%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,23%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,23%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,21%</i>
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Agenzie</i>	<i>0,19%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,18%</i>
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,13%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,11%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>0,09%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>0,08%</i>

<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,06%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,05%</i>
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,02%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,02%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Materiali di costruzione</i>	<i>0,02%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Servizi professionali</i>	<i>-0,03%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>4,36%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 2,91% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Si:

Gas fossile

Energia nucleare

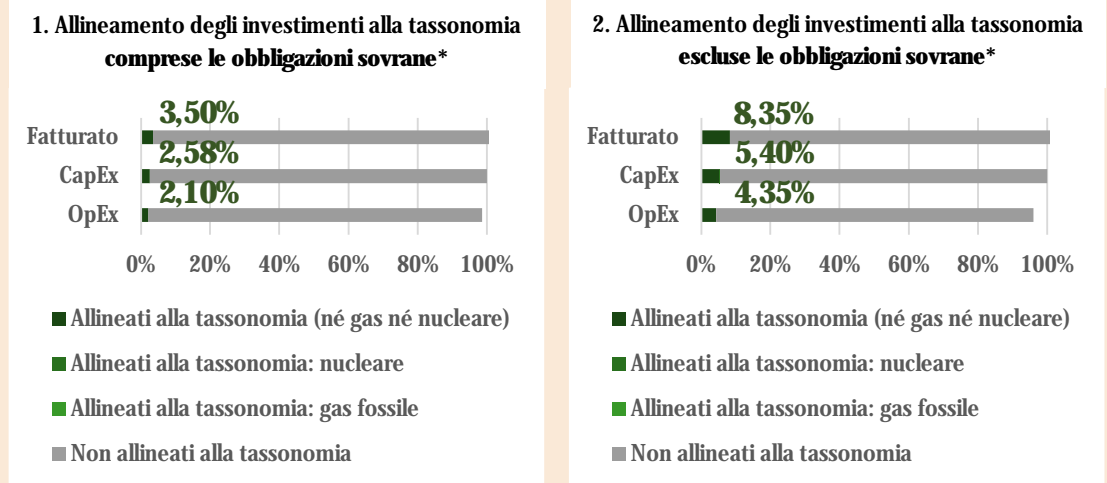
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa

sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● ***Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?***

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,18%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● ***Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?***

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **19,67%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era **3,66%**.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Prudente ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 29 dicembre 2023

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Seconda Pensione Fondo Pensione Aperto comparto Seconda Pensione Prudente ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 29 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 29 dicembre 2023 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

- richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 febbraio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Bilanciata ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 29 dicembre 2023

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Seconda Pensione Fondo Pensione Aperto comparto Seconda Pensione Bilanciata ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 29 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 29 dicembre 2023 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

- richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 febbraio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', followed by a large, stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Sviluppo ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 29 dicembre 2023

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Seconda Pensione Fondo Pensione Aperto comparto Seconda Pensione Sviluppo ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 29 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 29 dicembre 2023 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

- richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 febbraio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Espansione ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 29 dicembre 2023

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Seconda Pensione Fondo Pensione Aperto comparto Seconda Pensione Espansione ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 29 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 29 dicembre 2023 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

- richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 febbraio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', followed by a large, stylized flourish or scribble.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Garantita ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 29 dicembre 2023

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita Seconda Pensione Fondo Pensione Aperto comparto Seconda Pensione Garantita ESG (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 29 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo attivato da Amundi SGR SpA al 29 dicembre 2023 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

- richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 febbraio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)